N. 109 — Venerdì 20 Aprile — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Venerdì 20 Aprile — N. 109

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

IL CASO PALUMBO

Viene ora smentita la notizia data da varii giornali di Roma e di Napoli, e telegrafata anche a noi, che il vice-ammiraglio Palumbo abbia chiesto di venir collocato a riposo piuttosto che recarsi alla sua nuova destinazione di comandante il secondo dipartimento marittimo, quello di Napoli. Il Palumbo, si era detto, non accettava tale comando perchè in quel dipartimento è incluso il suo collegio elettorale di Castellammare Stabia; onde egli si sarebbe trovato in una posizione di incompatibilità fra la sua carica militare e il suo ufficio di deputato. Tale posizione incompatibile, si soggiungeva, gli veniva creata non a caso, come, non diremo rappresaglia, ma conseguenza del suo contegno politico nelle ultime vicende parlamentari, in cui l'on. Palumbo militò sempre tra le file degli oppositori, rifiutando il voto ai provvedimenti politici ed alla mozione Cambray-Digny.

I fogli ministeriali annunciano ora che tali notizie sono insussistenti. L'ex-ministro della marina non ha chiesto alcun collocamento a riposo. Egli, invece, si recherà presto a Napoli, ad assumere il suo nuovo comando. Son dunque semplici ciarle, concludono gli organi del Ministero, poste in circolazione dai fogli d'Opposizione, per fare un po' di chiasso.

E sia pure che il Palumbo abbia, con militare disciplina, accettato, e subito, la nuova destinazione, ma non è men vero che essa gli crea una posizione incompatibile.

Non già che la legge elettorale politica impedisca di destinare un militare deputato nel suo distretto elettorale, in modo che il solo fatto della nuova nomina ponga l'on. Palumbo nell'alternativa d'abbandonare la carriera o rinunciare al mandato legislativo. Ma l'art. 82 della stessa legge dispone, alla lettera *e*, che gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori di terra e di mare « non possono essere eletti nei distretti elettorali nei quali esercitano attualmente, o hanno esercitato l'ufficio del loro grado sei mesi prima dell'elezione ».

Quando verrà il giorno delle elezioni generali il Palumbo non potrà più quindi porre la sua candidatura nel Collegio di Castellammare, perchè in tale distretto egli eserciterà l'ufficio del suo grado.

In tal modo l'odierna nomina gli assicura fin d'ora una incompatibilità legale avvenire, forse a non lunga scadenza, mentre, per intanto, lo pone già fin d'ora in un'incompatibilità morale: poichè certo una posizione come la sua attuale è in urto, se non con la lettera, certo con lo spirito dell'art. 82, lettera *e*.

Come si vede, nel caso Palumbo si tratta non soltanto di ciarle d'opposizione, ma di fatti reali.

E questo caso mette un'altra volta in rilievo la difficile e delicata situazione fatta dalla forza delle cose ai deputati impiegati, e sopratutto ai deputati militari, per i quali è più rigido e stretto il vincolo della gerarchia e della disciplina. O abdicare alla propria indipendenza d'idee, o mettersi in urto con chi, in linea amministrativa, è un superiore, e, come uomo, ha mille modi di far sentire il peso d'una volontà contraddetta ed oppugnata.

Nel nostro Parlamento, e non nel nostro soltanto, si sono già avuti altri segnalati esempi degli inconvenienti cui si espone il deputato militare che pensi, parli e voti in contraddizione col suo ministro. Oggi il caso Palumbo suffraga ancora la serie.

La Cassa Nazionale di providenza per la vecchiaia.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20:

Con odierno decreto, il ministro Salandra ha autorizzato la Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e invalidità degli operai ad affidare il servizio delle sedi secondarie alla Cassa di risparmio ed al Banco di Napoli.

Pei veterani 1848-49.

Ci telegrafano da Roma, 19 ore 20,15:

Ai primi del prossimo maggio la Commissione centrale dei veterani 1848-49 delibererà intorno alle ultime domande di assegni vitalizi. Finora è ultimata soltanto la relazione di Marazzi sul bilancio del Ministero della guerra. Rubini è tornato a sollecitare gli altri relatori.

Sul Monte pensione pei maestri.

Roma, 19, ore 21,55. — Fra i Ministeri dell'istruzione pubblica e del tesoro furono presi tutti gli accordi perchè possa quanto prima presentarsi il progetto relativo al Monte pensioni pei maestri.

Sul nuovo codice penale militare.

Roma, 19, ore 21,5. — Il ministro San Martino, dopo aver esaminato il progetto del nuovo Codice penale militare, incaricò l'avvocato generale militare a riferire sopra alcuni punti. Il progetto si presenterà al Parlamento senza dilazione.

Negli alti gradi dell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,30:

Il maggior-generale Grillenzoni, ora comandante la Divisione di Livorno, è stato nominato comandante in secondo del Corpo di Stato Maggiore. Al comando della Divisione di Livorno si è destinato il maggior-generale Ocirao, ora comandante la Brigata *Acqui*.

Intorno alle automobili per l'esercito.

Roma, 19, ore 21,30. — Riguardo alla Commissione che si recò a Parigi per occuparsi delle automobili per l'esercito, sta difatti che il Ministero della guerra mandò a Parigi alcuni ufficiali del genio per collaudare un'automobile « De Dion e Bouton », già acquistata per l'esercito e che si sperimenterà a Torino dalla Brigata ferrovieri.

Un pranzo a Corte pel principe Federico Guglielmo.

Roma, 19, ore 20,35. — Stasera si è tenuto a Corte l'annunziato pranzo in onore del principe Federico Guglielmo, primogenito dell'imperatore di Germania, testè entrato nella maggiore età. Vi sono intervenuti Visconti-Venosta e l'ambasciatore di Germania.

Il Conte di Torino.

Roma, 19, ore 21,35. — Oggi il Conte di Torino ha visitati il ministro della guerra e l'ispettore generale di cavalleria.

Il ritorno a Torino della Duchessa di Genova.

Roma, 19, ore 20,50. — Domani partirà per Torino la Duchessa Elisabetta di Genova.

Fra il Ministero dell'Interno e i Procuratori generali.

Roma, 19, ore 20,40. — L'*Avanti!* afferma che in questi giorni si completarono le pratiche intese a stabilire dei rapporti diretti e permanenti fra il Ministero dell'interno e i procuratori generali.

L'Italia nuovamente sequestrata.

Roma, 19, ore 23. — Anche stasera fu sequestrata *l'Italia*.

Un ricovero alpino ai Tredici Laghi.

Roma, 19, ore 21. — Il Ministero della guerra ha autorizzato l'esecuzione dei lavori per la costruzione di un ricovero alpino ai Tredici Laghi.

Lacava a Roma.

Brindisi, 19 (*Stefani*). — Lacava, dopo aver visitato la stazione ed il porto, è partito per Roma alle ore 12.

L'inizio dei lavori al Congresso anatomico di Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 19, ore 20,10:

Stamane si iniziarono i lavori del Congresso anatomico. Vi partecipavano numerosissimi congressisti, tra cui i senatori Bottini, Todaro e Bizzozero, che sedevano al banco della Presidenza, con Kölliker, Waldeyer e Bardeleben. Il professor Kölliker lesse un discorso, che il professor Retzius, di Stoccolma, quale presidente, avrebbe dovuto tenere, se le condizioni di famiglia non gli avessero impedito di venire. Dopo avere ricordate le celebrità anatomiche italiane passate, Retzius accennò all'importanza che nel movimento scientifico hanno avuto ed hanno i lavori e i nuovi metodi di tecnica del professor Golgi. Inneggiò alla concordia nei lavori, augurando che la comunione scientifica sia un vincolo fra le varie nazioni. Indi si incominciarono le comunicazioni di Oddone-Maraghi, Ghigi, Todaro, Eggeling-Tendler, Giacomini, His, ecc.

Nelle ore pomeridiane vi furono le dimostrazioni nel laboratorio di istologia.

Gli stranieri sono ammirati dell'organizzazione degli istituti nostri.

Stasera i congressisti sono invitati dal professor Golgi.

Il Congresso degli ordini sanitari a Napoli.

Napoli, 19 (*Stefani*). — L'inaugurazione del Congresso degli Ordini sanitari è fissata irrevocabilmente pel 23 corrente.

Il commercio delle armi.

Abbiamo da Roma, 19:

Adottando un recente parere del Consiglio di Stato, il ministro dell'interno ha diramato una circolare con la quale ritiene che i commessi, fabbricanti e negozianti di armi non abbiano l'obbligo di munirsi della licenza di porto d'armi per trasportare le armi fuori del negozio.

I loro nomi debbono però essere preventivamente denunziati all'Autorità di pubblica sicurezza per le informazioni sulla loro condotta; e i padroni saranno tenuti responsabili degli abusi dei commessi nel disimpegno del proprio incarico e potranno eventualmente perdere la licenza di esercizio.

Un discorso dell'ex-ministro Branca

Mezzogiorno e settentrione — Se l'Italia non fosse una, bisognerebbe farla — I Comuni del settentrione e il concetto dello Stato meridionale — Unità politica, sua legislazione corrispondente ai bisogni speciali — Agricoltura e industria — L'impulso dall'alto e la fede popolare.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Napoli, 19, ore 17,20.

Oggi l'ex-ministro Branca, assumendo la presidenza dell'Associazione liberale del Mezzogiorno, con l'intervento dei deputati D'Andrea, Lo Jodice e Mirabelli, e molte altre notabilità, ha pronunciato il seguente discorso:

In questi ultimi tempi vivaci polemiche si agitarono sulle condizioni del Mezzogiorno paragonate a quelle del Settentrione; a un tratto ogni voce tacque, l'attenzione del Paese essendo sospesa dal viluppo che si venne formando in Parlamento. Un decreto-legge non giustificato da alcun caso di suprema necessità pubblica, che desse diritto di legittima difesa, venne a turbare la vita costituzionale, inaridendo ogni attività legislativa, come ogni operosità di governo.

La violazione della Costituzione, solennemente riconosciuta dalla Cassazione, e il malessere che invade la vita pubblica sono segno dell'ora presente. Possiamo rassegnarci inerti a questa vera anarchia intellettuale e morale che ci conduce all'ignoto?

Per cominciare dalle condizioni del Mezzogiorno, è bene stabilire i termini del problema. E' legge moderna di civiltà non solo nel campo politico e sociale, ma in ogni manifestazione dell'umana attività una tendenza irresistibile all'accentramento. Guai ai piccoli! L'unità d'Italia se non vi fosse, bisognerebbe inventarla per la comune utilità degli italiani. I rimpianti a nulla giovano, e servono soltanto ad un vano mormorio, che toglie lena ad ogni opera feconda, nè giova rifare i conti. Se non fossimo uno Stato unico, ma un Regno unito, di cui, come nella vicina Austria-Ungheria, ad ogni periodo si rinnova il compromesso tra le due parti, i conti gioverebbero per rettificare la quota di concorso. Per noi sono inutili e riescono un garrulo lamento, che non è mai indizio di virili propositi. Occorre dibattere le questioni meridionali nel campo degli interessi e domandarne soddisfacimento al nome di un'alta e sapiente giustizia sociale, benefica per tutta l'Italia. Per determinare tali interessi bisogna allontanarsi dall'idea d'uguaglianza completa tra le varie regioni, quando la storia, la geografia e un diverso miscuglio di razze hanno segnati caratteri differenziali. Che potrà mai opporre il Mezzogiorno alla stretta civiltà dei Comuni dell'Italia Media ed Alta, dai cui pinnacoli si diffuse vivissima la luce della civiltà in tutto il mondo?

Viceversa, se si eccettua la Repubblica di Venezia, che, sorta da condizione speciale, con regime aristocratico e strettamente commisurato al tempo, e che ebbe un impero quasi più orientale che italiano, un concetto di grande Stato, della monarchia civile (che giunse a maturità in Europa tra il secolo quindicesimo e sedicesimo), sorge poderoso poco dopo il mille. Ruggero, Federico II e Carlo d'Angiò furono tra i sovrani più potenti del tempo, spandendo la loro forza e la loro influenza in Oriente e nel Mediterraneo, quasi additando all'Italia futura il suo vero campo d'azione. Se i vice-reami spagnuoli spezzarono in due la potente monarchia meridionale e la depressero con lungo dominio di oltre due secoli, quando da Carlo III Borbone si ricompose ad unità il reame, seguendo lo spirito del secolo, qui si compirono opere di grande magnificenza e si proclamarono leggi innovatrici, le quali, più tardi, contemperandosi alle antiche tradizioni coi nuovi portati della Rivoluzione francese, formarono la legislazione del 1815, tra le più civili del tempo.

La prevalenza nazionale e la diffidenza verso il popolo italiano, che si volle costringere in una forma di legislazione unica, abborracciata e spesso lesiva, non solo degli interessi legittimi, ma della correttezza giuridica, costrinsero tutta l'Italia in una specie di letto di Procuste, che è lo Stato burocratico a base di leggi speciali e di regolamenti intricatissimi che fanno di un impiegato subalterno un regolo assoluto di interessi cittadini. E' questa tradizione del grande Stato che bisogna evocare per giungere ad una revisione legislativa che si attagli alle varie parti d'Italia, e, conservando l'unità, l'armonizzi colle varietà necessarie. Così le genti italiche potranno riprendere l'agilità del loro movimento e volgere il loro intelletto a nuove creazioni geniali.

Questo è lo scopo che si propone la nostra Associazione, che già rafforzata da parecchi deputati e da altri rappresentanti popolari, senza distinzione di parti, mira a raccogliere tutti i volonterosi a discutere l'interesse del Mezzogiorno, e preparare una revisione legislativa informata ai bisogni dei tempi nuovi. Lo spirito animatore di tale revisione dovrà essere quello d'un'Italia veramente grande ed una, che tenendo conto dei caratteri differenziali delle varie regioni, le componga in una sintesi semplice, rompendo il dedalo di leggi arruffate, e le conventicole che per ogni verso rimpiccoliscono l'opera immaginata dai grandi precursori dell'unità.

Dagli studi fatti nel Mezzogiorno, si deve ottenere un disgravio sensibile del catasto. Come è già accertato in base al nuovo catasto per la provincia di Napoli, così pei lavori pubblici ci occorre rimandare la nostra parte in modo che meglio si attagli ai nostri bisogni. Sarebbe tempo che si procedesse alla revisione e all'accertamento del reddito sui fabbricati con equità pei contribuenti, e si conduca altresì rapidamente la discussione in Parlamento per la riforma della ricchezza mobile, da tanto tempo pronta. Il Mezzogiorno, come ogni altra parte d'Italia, potrà giovarsi dei benefizi della stessa concessi senza grave perdita all'erario.

Importante è la rinnovazione dei trattati di commercio cogli imperi centrali e la Svizzera. Sarà arduo il mantenere le disposizioni sue favorevoli pei prodotti agricoli. A quest'opera di supremo interesse occorre che il Governo e il Parlamento volgano tutti i loro sforzi, e poichè l'interesse dell'agricoltura abbraccia ogni parte del nostro Paese, bisognerà, se necessario, difenderli e procedere a revisione o riduzioni delle tariffe industriali. I dazi protettivi troppo alti, se in un primo periodo possono dare un nuovo alimento alle industrie, nel proseguo premiano l'ozio, dando guadagni illeciti al capitale. L'industria si affina colla concorrenza e la protezione eccessiva è il maggiore nemico del perfezionamento.

Certo l'ora presente è d'incertezza e di sconforto. Il nodo parlamentare non è sciolto, e nuove sorprese potranno verificarsi alla riapertura del Parlamento se non si prenderà l'iniziativa d'un componimento dignitoso nelle varie parti politiche combattenti. Ma tra questi sconforti ed incertezze bisogna notare che, come per le leggi ineluttabili di vita, il fanciullo diventa adulto, quando ci paragoniamo all'Italia del 1860, noi troviamo gli elementi costitutivi della nostra sociabilità in sensibile progresso. L'Italia d'oggi, per popolazione, ricchezza, comunicazioni, istruzione diffusa, per armi e più di tutto per sentimento e meglio consuetudine unitaria che si è venuta formando nella vita comune di quarant'anni, è molto al disopra di quello che era. Che manca? L'impulso vigoroso dall'alto e la fede popolare, che è quella che fa miracoli. Questa bisogna destare, ritornando ai principii che guidarono il nostro risorgimento: occorre vivificare quelle idealità di allora, diventate realtà del presente, acciocchè siano feconde di benessere all'interno, di prestigio all'estero, mediante la concordia degli animi e la continuità dei propositi.

L'imperatrice Federico a Berlino.

Spezia, 19 (*Stefani*). — L'imperatrice Federico è partita per Sarzana.

Genova, 19 (*Stefani*). — L'imperatrice è partita per Berlino.

L'ambasciatore Fava e gli scioperanti di Croton.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 19:

E' giunto l'ambasciatore italiano Fava per conferire col governatore circa lo sciopero di Croton. La giornata di ieri passò tranquilla.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 19:

Il *Globe* pubblica un dispaccio da New York, secondo cui i commissari dell'immigrazione avrebbero deciso di rimpatriare gli scioperanti italiani arrivati da meno di un anno.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 19:

Gli appaltatori hanno deciso di aumentare i salari ad alcuni operai italiani impiegati nella costruzione della nuova diga nella vallata di Croton.

Il Re d'Italia a Leygues.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 21:

Re Umberto ha conferito il Gran cordone mauriziano a Leygues, ministro della pubblica istruzione.

Due appestati a bordo di un piroscafo tedesco

Las Palmas (Canarie), 19 (*Stefani*). — Il piroscafo tedesco *Pallas*, proveniente da Rosario, è giunto con due persone colpite da peste. Una morì entrando nel porto, l'altra è agonizzante. Il piroscafo fu posto in quarantena.

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

A Vincennes.

Tra locomotive, cicli e automobili.

Domenica mattina si sono aperte al pubblico anche le porte dell'Esposizione di Vincennes. E' usanza che le Esposizioni universali situate all'ovest di Parigi abbiano una succursale all'est: così si fece per quella del 1889 e così si è fatto anche per questa del 1900.

A Vincennes vi è la mostra dei mezzi di trasporto: che è però ancora in uno stato embrionale. Le locomotive esposte sono di un tipo presso a poco uniforme, a caldaia elevatissima, munite nella parte posteriore di quattro ruote gigantesche, davanti di quattro piccole.

Vi sono locomotive germaniche a quattro cilindri di 70 tonnellate; la Svizzera espone una locomotiva a gran velocità, regolata per 118 chilometri all'ora, e una più piccola, a petrolio, destinata alle ferrovie etiopiche. La Russia ha una macchina che può dare una velocità di 95 chilometri all'ora.

Anche i palazzi dell'automobilismo e del ciclismo si vanno guarnendo dei loro veicoli; il *clou* di questa sezione, fino almeno alle prove che si faranno, è un automobile elettrico americano condotto in Francia per il *record* della Coppa, e del quale le *performances* sarebbero le seguenti: 300 chilometri di percorso senza ricaricare gli accumulatori elettrici; 800 chilogrammi di peso totale, di cui 400 chili di accumulatori e 24 cavalli di forza.

Quanto alle prove ciclistiche, si faranno su una nuova pista progettata dallo stesso conservatore del bosco di Vincennes. Ma di essa nulla si sa ancora, se non che avrà cinquecento metri di circonferenza, la qual cosa ha gettato tutti i frequentatori delle piste nel più grande stupore, perchè 500 metri non corrispondono ad alcuna delle misure sportive fino ad ora usate. Ma forse una nuova èra sta per iniziarsi anche per i *recordmen*.

Uno dei " clous „ dell'Esposizione

E' la piattaforma girante, ed è Charles Chincolle che, con un brio tutto parigino, ce ne dà la descrizione; e quantunque già se ne sia parlato nelle nostre colonne, mette conto di tornarvi su, trattandosi di una delle cose più notevoli dell'Esposizione. Scrive adunque il Chincolle:

« Ci si va con cinquanta centesimi. Così tutto il mondo verrà andarci.

« E' un successo colossale.

« Sull'alto della scalinata, che bisogna salire per arrivare a una piattaforma — immobile questa — un impiegato, che è evidentemente dotato di istinti ultra-fraterni, vi mostra, sopra una seconda piattaforma avente un movimento dolce, un bastone che marcia sormontato da una palla.

« — Guardate, signore, quando vedrete passare un bastone simile, e ne passano tutti i momenti, afferrate la palla e mettete il piede sul primo marciapiede girante. Allora voi vedrete passare un altro bastone su un marciapiede che va più alla svelta. Voi afferrate la seconda palla, e montate sul secondo marciapiede girante. E' elementare!

« Ho fatto esattamente quanto mi ha raccomandato quel fratello e riconobbi ch'egli aveva ragione....

« Prima di avergli obbedito io ignorava cosa può essere la gioia umana!.....

« Non si ha l'idea dell'espressione di estasi che offrono i visi dei passeggieri, inverosimilmente numerosi.

« Non sono ancora sei ore che si è aperta questa strada al pubblico, e già essa reca una folla che si rinnova incessantemente, di cui ciascun membro ha dovuto ricevere gli stessi consigli che mi ebbi io e ha dovuto approfittarne, perchè tutto il mondo è per la strada di imparare a servirsi delle tre piattaforme!

« Da quella immobile si passa a quella che è dotata di un movimento lento.

« Da questa si salta sull'altra, di cui la marcia è di 8 chilometri all'ora.

« E dopo di essere stati passeggiati da questa *piattaforma* che cammina senza che ci si accorga, si ritorna sulla piattaforma lenta, dalla quale si passa sul tavolato immobile.

« E così di seguito. E tutto ciò in famiglia! Il nonno, il padre, le donne, i bambini. E' una cosa curiosa e allegra e divertente! E tuttavia nulla di più *semplice* di questa strada!

« Da principio l'Amministrazione non pensava che a stabilire una ferrovia elettrica tra il Campo di Marte e la Spianata degli Invalidi.

« Studiando questo progetto, Maréchal, incaricato della sua esecuzione, è arrivato a sognare la piattaforma, sulla quale ho adesso il piacere di trovarmi.

« Quali vantaggi ci procura questo nuovo mezzo di locomozione per divertimento!

« Qui non v'è bisogno di aspettare. Vi è sempre posto: salite e proseguite. Non cocchieri, non conduttori. Voi andate presto o adagio, a vostro piacere. Voi avete pure il diritto di portarvi uno sgabello e di sedervi; e niente da rimpiangere, nè vettura, nè sgabello, nè, sopratutto, automobile.

« Volete esaminare particolareggiatamente un palazzo? Non avete che da discendere sulla piattaforma immobile e appoggiarvi al parapetto.

« Lungo tutto il percorso voi restate padroni di voi. E' vero che, se restate sulla piattaforma rapida, offrite ai disgraziati pedoni della via sottostante lo spettacolo di pattinatori trasportati dalla febbre; ma avete in compenso il piacere di gettare delle occhiate, passando, negli interni delle case che si trovano lungo la via. Così divertite e vi divertite. E' completo.

« ..... Nel 1889 avevamo la torre Eiffel. Nel 1900 abbiamo la strada girante, sulla quale si passa dal Campo di Marte agli Invalidi, sulla quale si fa il giro dell'Esposizione, ridendo, assieme. »

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La voce della resa di Wepener.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 15,55:

Benchè la voce della resa di Wepener corra oggi con insistenza, sopratutto sulla fede di un dispaccio da Lourenço Marquez, si osserva che ancora stamane il *Daily Telegraph* pubblicava un telegramma dicendo che tutto è calmo a Wepener e che i boeri si sono ritirati dai dintorni.

Gli inglesi al nord del Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 20,50:

Telegrammi da Salisbury annunziano che un Corpo di *bushmen* o di australiani è giunto a Salisbury e vi attende l'arrivo da Beira del generale Carrington.

Questa colonna sarà tra breve pronta a marciare, scendendo dal nord, per liberare Mafeking.

Grande aspettazione per le vicende anglo-transvaaliane.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 21:

Telegrammi dal Capo annunziano che colà si attende con grande ansietà l'esito dei nuovi movimenti ordinati da lord Roberts, allo scopo di tagliare fuori e circondare i comandi boeri che si trovano intorno a Wepener.

I boeri al campo.

Come mangiano - Come combattono

(*Dalla lettera di un ufficiale svizzero*).

Ci scrivono da Losanna, 19:

La *Gazette de Lausanne* di quest'oggi pubblica un'interessantissima lettera che il tenente dei dragoni A. Pasche, che presta servizio nell'esercito boero, invia ad un suo amico da Colenso, il 3 febbraio scorso. I lettori della *Stampa* possono dai brani seguenti, stralciati da quella lettera, farsi un'idea della vita del boero al campo, così diversa da quella dei nostri eserciti.

« Il Transvaal è diviso in un certo numero di distretti. Il Governo ne designa il *commandant*. Ogni distretto è alla sua volta ripartito in Comuni, in ognuno dei quali gli abitanti si nominano i *veldcornets*. In tempo di guerra si aggiungono alcuni caporali, per i servizi interni. Non si conoscono nè ordini nè comandi. Ognuno è libero. Se al mattino un boero non ha voglia di andare al fuoco, resta tranquillamente al campo; se vuol ritirarsi dalle posizioni, lo fa senza domandare alcun permesso. Ma al momento del pericolo, *quand il faut donner*, ognuno è al suo posto, al *Tir fédéral*, se mi si concede l'espressione, poichè io paragono il fuoco dei boeri ai nostri tiri a segno. Ogni colpo è perfettamente aggiustato; io vidi, nel grosso della battaglia, ritirare l'arma e mirare di nuovo se non era giusto!

« .....Lungo la Tugela (la lettera porta la data del 3 febbraio) sono disseminati i *commandos*. Con che arte sono costrutte le tende, o viene riattata una piccola casa colle rovine di una vicina fattoria! Là il boero è a casa sua. Egli si organizza sia per famiglie sia in gruppi di amici. Degli immensi convogli tirati alcune volte da otto o nove paia di buoi, portano materassi, coperte, ecc..... persino dei latti. Il Governo provvede pane, carne cruda — si uccidono buoi o montoni sul luogo — tabacco, pipe, zucchero, thè, caffè, e non a razioni, ma a volontà. In queste condizioni pochi giorni passati al campo riparano tosto tutte le fatiche sofferte.

« .....I boeri non si espongono mai inutilmente. Dicono che si tira meglio in ginocchio dietro un riparo, e che non c'è senso comune a scoprirsi; anzi ridono cordialmente degli stranieri che si espongono più di loro, e trovano naturale che vengano uccisi..... Costruiscono rapidamente dei ripari con delle grosse pietre, e aspettano tranquillamente che gli inglesi, dopo un vivo cannoneggiamento, lancino la loro fanteria. Allora, in ginocchio e nascosti, sparano sino 300 cartucce a testa. Tirano individualmente, senza che mai venga dato un ordine o un'indicazione. Non inseguono mai il nemico che si ritira.

« .....Se gli inglesi minacciano specialmente un punto, viene mandato da un campo non minacciato un trenta o cinquanta uomini. In pochi minuti essi arrivano al galoppo, gettano a terra le briglie — i cavalli restano immobili — ed entrano sotto il fuoco: ed è tutto! »

Il tenente Pasche biasima severamente la tattica degli inglesi: « La loro artiglieria bombarda per diritto e per rovescio, un po' qua un po' là. Poi lanciano un reggimento di fanteria o due, e li lasciano che si tolgano d'impiccio di per sè, vale a dire che si facciano uccidere dai boeri; ma nessuna azione d'assieme, nessun appoggio, nessun aiuto. »

I lettori della *Stampa* hanno potuto vedere a questo proposito come la tattica degli inglesi si sia modificata..... se non la loro fortuna.

Un particolare curioso: per la mancanza di inchiostro la lunga lettera venne scritta con delle mosche, così almeno afferma il suo coraggioso autore, e noi non abbiamo alcun diritto di dubitarne.

L'ASSEDIO DI ROMA NEL 19....

L'anno scorso comparve un breve scritto, che ebbe molta fortuna: *La guerra del 190* in terra ed in mare.* Era la descrizione di una guerra futura; descrizione fatta a scopo di propaganda da uno dei membri più attivi e intelligenti della *Lega navale*. Scopo dello scritto era di richiamare l'attenzione del pubblico italiano sulla necessità di dare incremento e sviluppo alla marina militare e farla uscire dallo stato di debolezza al quale l'hanno ridotta una serie di errori, di cui è superfluo indagar qui le cagioni.

Fu una *trovata* artisticamente felice. Mentre l'esercito italiano va radunandosi alla frontiera francese, la nostra flotta, notevolmente inferiore all'avversaria, le deve tener testa. Genova è in rivolta, perchè il mare nostro non essendo più libero, ogni commercio vi è arrestato; e in rivolta è pure Milano, dove le industrie soffrono il contraccolpo dei cessati scambi marittimi, e i partiti contrari alle istituzioni soffian nel fuoco, pigliando pretesto da quei disagi; e Napoli è in fermento, perchè navi nemiche la bombardano; e in Sicilia si teme un prossimo sbarco, apparecchiato a Biserta, ed un altro se ne teme a Livorno, già predisposto a Marsiglia e Tolone. L'esercito, che si è radunato e va radunandosi a piè delle Alpi, già fin dal principio della guerra deve di molto assottigliarsi per mandare truppe a tener l'ordine pubblico in Lombardia e nella Penisola.

In questo ambiente di passioni folli e parricide — descritto con una rara potenza d'arte, con una rapidità nervosa di tratti che inchiodavano e suggestionavano, anche chi vedesse chiaramente quanto di arbitrario e di esagerato vi era nelle supposizioni militari e politiche che servivan di base al breve ma efficace epistolario — in questo ambiente campeggiava la bella figura del comandante supremo della nostra flotta, posto nella più tragica situazione che possa immaginarsi per un uomo di guerra: la coscienza da un lato che l'affrontar la battaglia contro la flotta nemica sarebbe stato andar contro ad un disastro a cuor leggiero, e che quanto di meglio si potesse fare era di tenere il mare, cercando di paralizzare la flotta nemica, in guisa che non potesse acquistar quel dominio pieno, completo, senza il quale grandi operazioni di sbarco non sono possibili; e dall'altro la folla, che, accecata di sgomento, sospingeva affinchè alla battaglia si venisse, perchè cessassero le angustie di Genova e i moti violenti di Milano, e le trepidazioni di Napoli, e lo stato minaccioso di Livorno, e il fermento di dissoluzione, che serpeggiava in tutta la Penisola.

Sospinge la folla e sospinge il Parlamento, che sull'ammiraglio gettano sospetti e vituperi. Ma egli resiste irremovibile nella via che si è tracciata: il suo carattere non piega di fronte alla cecità di tutto un paese, che più non ragiona. I fati d'Italia sono nelle sue mani e tutto può essere perduto da un suo atto di debolezza. E non si piega: e non si piega neppure davanti alle impazienze generose, ma irriflesse, dei suoi comandanti di navi. Con un concetto ben chiaro davanti allo spirito — la precisa visione della realtà glielo suggerisce — egli non devia dal suo scopo, così come sulla sua nave, sbattuta dalla tempesta, l'ago calamitato non devia dalla sua direzione. Ma quando — suprema incoscienza di un Governo debole, che allo spirito pubblico, preso da pazza insania, non sa *resistere* — giunge all'ammiraglio l'ordine perentorio che attacchi ad ogni costo, ed attacchi subito, se non vuole che il comando gli sia tolto, allora l'ammiraglio cede ed affronta la flotta nemica con l'energia della disperazione. « Bisogna vincere! » egli dice ai suoi. La fortuna sorride a quella grande anima; ma come l'ammiraglio prevedeva, è vittoria effimera: la sua flotta, pur vincitrice, è ridotta a quattro navi logore ed avariate, appena capaci di tenere il mare. Nuove squadre francesi giungono: e le ultime quattro navi d'Italia escono dalla Spezia per non farvisi bloccare; salvano l'onore della marina; ma — conchiudeva l'artista marinaro — cadono con esse le sorti d'Italia.

Tutto questo era bello: era falsa la premessa, falsa — e deleteria sopratutto per lo spirito pubblico — la conclusione; ma era bello, perchè conservava almeno le apparenze del verosimile, e perchè una forte e larga ondata di sentimento vi fremeva dentro.

⁂

La conclusione dello scritto, di cui ho dato una pallida idea — « caduta la flotta, sono irrevocabilmente decise per sempre le sorti d'Italia » — è il punto di partenza e la tesi del Moderni nel suo recente scritto: *L'assedio di Roma nel 190**. Ma, ahimè, quanto questo libro è differente dall'altro!

Segnalare la sostanziale, l'ingenua inverosimiglianza delle situazioni militari sulle quali è intrecciato il racconto del Moderni, sarebbe tempo sprecato. L'autore dice che non ha la pretesa di avere scritto un libro di strategia: non occorreva che lo dicesse: chi capisca un po' di queste cose, se ne convince da sè fin dalle prime pagine, comprende benissimo che lo scrittore si muove in un ambiente che ignora e neppure intuisce.

Ei dice che non ha avuto la pretesa di presentare delle situazioni verosimili. Ed allora che resta di queste 290 pagine, le quali anche artisticamente sono una ben misera cosa?

Resta, sì, questo, o meglio resterebbe, se il libro avesse qualche elemento di vitalità: un pernicioso ed ingiustificato ef-

fetto di sgomento nello spirito pubblico, cagionato dal pessimismo del narratore, che oltrepassa ogni limite di ragionevolezza, e che raggiunge perciò perfettamente l'effetto opposto di quello che egli dice di aver avuto di mira.

Perchè quando voi presentate al pubblico un così fosco ed esageratissimo quadro fantastico di impotenze, di insipienze, di imprevidenze, di debolezze; quando voi narrate che ad uno sbarco di 80.000 uomini sulla spiaggia toscana, chi presiede alle cose di guerra ed ha i destini della patria nelle mani non ha saputo opporre che una resistenza insignificante, con le forze che pure a questo fine aveva lasciato nella Penisola, sicchè è bastato questo al nemico per separare la valle del Po dal resto dell'Italia; e quando raccontate che al primo sbarco di altri 80.000 francesi sulla spiaggia romana, il Governo, disperando di ogni difesa di Roma — ove è pure un campo trincerato — non sa far di meglio che portar subito la capitale altrove, ad Aquila; e che dopo un secondo sbarco di 80.000 sulla spiaggia romana, la capitale, assediata, non può resistere che pochi giorni e neppure aspettare i soccorsi, che voi immaginate in marcia dalla valle del Po; — quando voi fate questo fosco quadro, così lontano da ogni più elementare conoscenza della realtà, una delle due cose può avverarsi: o che il pubblico italiano dubiti della sincerità di questo strano apostolato, col quale, per ricostruire e per provvedere all'avvenire, incominciate col tentar di demolire ogni fiducia su quanto si è fatto fino ad ora, e perciò non vi prenda sul serio, e gitti la vostra scrittura in un canto come fa di tante altre; ovvero vi prenda sul serio, ed è naturale che domandi a se stesso: ma valeva dunque la pena di far tanti sacrifizi per essere dopo quarant'anni a questo punto?

E l'effetto disastroso di questa domanda non v'è nessuno cosciente che non intenda.

E. B.

Il carbone.

Genova, 19 (*Stefani*). — Ieri si sono caricati 1194 carri, di cui 548 di carbone pei privati.

L'arrivo del principe Tommaso a Gaeta.

Abbiamo da Gaeta, 17:

Il principe Tommaso è giunto qui alle 15,30.

Appena la *Lepanto* è spuntata da dietro Punta Stendardo, tutte le navi della squadra, meno le navi leggere, hanno sparato i rituali 17 colpi di cannone; l'effetto era entusiastico, le Musiche di bordo suonavano, tutti gli equipaggi erano schierati sui ponti di comando, ed a misura che la *Lepanto* passava davanti alle navi della squadra, gli equipaggi davano tre grida di: *Viva il Re!* La *Lepanto* si è ancorata fra le due navi ammiraglie *Sardegna* e *Dandolo*.

Mentre la nave ammiraglia compieva la sua manovra d'ancoraggio, Sua Altezza ha fatto segnalare che alle 16,15 avrebbe ricevuti gli ufficiali ammiragli, ed alle 16,45 gli ufficiali comandanti.

Gli ammiragli Coltelletti e Mirabello sono rimasti a bordo della *Lepanto* circa un'ora, e ne sono stati salutati da 13 colpi d'artiglieria.

Le forze navali restano così suddivise: *Lepanto*, nave ammiraglia, a cui sono aggregati l'*Urania*, il *Gaeta*, il *Calatafimi* e il *Caprera*; *Dandolo*, nave ammiraglia, con il *Doria*, il *Morosini* ed il *Lauria*; *Sardegna*, nave ammiraglia, con le similari *Re Umberto* e *Sicilia*. Questa suddivisione, però, è provvisoria, e sarà cambiata quando la squadra lascerà le acque di Napoli per iniziare il suo periodo di manovre.

Domani, nelle ore pomeridiane, Sua Altezza restituirà la visita agli ammiragli Coltelletti e Mirabello.

Guglielmo II in rotta cogli agrari.

Tutti sanno, e ieri ancora la *Stampa* se ne occupava a proposito del futuro rinnovamento dei nostri trattati di commercio, le sempre maggiori concessioni che il protezionismo agrario tedesco cercava di strappare al Governo dell'impero.

Gli sforzi degli agrari tendevano attualmente ad ottenere che venisse proibita l'importazione delle carni straniere in Germania.

Ora, dopo mature riflessioni, il Governo imperiale ha deciso di non piegarsi alle intimazioni della Lega Agraria. Ed un comunicato ufficioso, comparso nell'ultra-ufficiosa *Nord Allgemeine Zeitung*, annuncia che il Consiglio federale non ratificherebbe un eventuale voto del Reichstag tendente a proscrivere tale importazione delle carni straniere. Le necessità dell'alimentazione popolare hanno così avuto il disopra sugli interessi degli allevatori di bestiame, che speravano di vedere rincarito il loro prodotto.

Gli agrari speravano d'ottenere l'agognata proibizione come compenso del loro appoggio al progetto della flotta, che sta tanto a cuore a Guglielmo II. Evidentemente questi ha trovato che il voto degli agrarii sarebbe stato, a quel prezzo, troppo caro, sopratutto per i minuti consumatori. E così ha intimato l'*alto là* alla crescente marea protezionista, mentre avvisa altre combinazioni politiche, con altri partiti del Reichstag, per condurre in porto (e non solo metaforicamente!) la flotta che gli sta tanto a cuore.

Intanto di questa sconfitta degli agrarii tedeschi dobbiamo rallegrarci anche noi, come di un sintomo buono di resipiscenza in certe correnti economiche dei nostri alleati, minaccioso, in un prossimo futuro, agli interessi del commercio italiano.

Una spedizione d'italiani in Alaska.

Leggiamo nell'*Italia* di San Francisco di California, del 23 marzo:

« La Compagnia di navigazione Kimball Steamship Co., che fa servizio fra San Francisco e i porti dell'Alaska ha concluso ieri un contratto con una squadra di circa 30 lavoratori italiani, per trasportarli a Capo Nome, il più recente Eldorado dell'Alaska, per impiegarli colà come stivadori.

« Secondo detto contratto, stipulato a cura dell'avv. James A. Devoto, della nota ditta legale Devoto, Richardson e Long, la squadra suddetta partirà il 25 aprile; ciascun lavoratore riceverà una mercede giornaliera di 3 dollari e di 40 soldi all'ora per i lavori extra, oltre al mantenimento completo di vitto ed alloggio. Per il vitto, la Compagnia suddetta impiegherà un cuoco italiano, il cui compito sarà appunto di cucinare per la squadra dei nostri connazionali. Questi, si intende, avranno il trasporto gratuito tanto nell'andata quanto nel ritorno.

« A capo della squadra è stato contrattato il signor Salvatore E. Lerrera, il quale avrà la direzione dei lavori e del buon mantenimento dei connazionali.

« Ecco l'elenco dei componenti la squadra suddetta, oltre al nominato signor Lerrera:

« G. Galliano, L. Cassicia, G. Zerbi, O. Ferrari, G. Vigangro, C. Cuglieroni, D. Davidrich, C. Ciaschetti, L. Russelli, Lazzaro Ghio, E. Ghio, E. Chittolini, V. Falconi, D. Rossi, G. Cadenasso di Bernardo, L. Podestà, L. Lia, A. Devoto (cuoco), G. Molsedo, P. Fasio, A. Bastiani, L. Calcagno, G. Assarino, F. Mangiaruppa, Giacomo Torre e G. Torre. »

La vita che si vive

Una mia lettrice, la quale si dice giovane ed inesperta, mi notifica che ha deciso, bontà sua, di scegliermi a suo consigliere spirituale; e intanto mi domanda il segreto per essere felici.

Niente altro!

Oh! benedetta la giovinezza e l'inesperienza! Ahimè, signorina! Sono proprio mortificato di dover confessare qui, in pubblico, che lei ha scritto in me un consigliere spirituale assai maldestro.

Non le dico per vantarmi, ma le assicuro, in coscienza, signorina, che non ho proprio nessuno dei requisiti necessari per essere, come si dice, un curatore di anime derelitte.

Tutt'al più, se lei vorrà accontentarsene, potremo ragionare un po' intorno all'argomento, ma così alla buona, poichè a salire in cattedra ci starei a disagio.

***

La felicità, signorina, non è un abito che si possa adattare a tutte le persone.

Bisogna che ognuno scelga da sè la stoffa, la tagli con le proprie mani, secondo i propri gusti, avendo cura di assicurarsi che il tessuto sia di prima qualità.

In questo caso soltanto la felicità può essere duratura.

Invece, pur troppo, molti, o per negghittosità o per inesperienza, preferiscono ricorrere senz'altro ai magazzini degli abiti fatti; ed ecco perchè la loro felicità è soggetta a frequenti strappi.

Se invece di domandare consiglio a me, lei, signorina, l'avesse domandato, supponiamo, alla buon'anima di Bertoldo, sono certo che le avrebbe risposto semplicemente col proverbiale: « Chi si contenta gode. »

Ed è proprio così.

Per ottenere il miele della felicità non occorre succhiare l'essenza di tutti i fiori del giardino; può bastare anche quella di uno solo e il più umile.

Tutto, credo, è relativo. Anche la nostra anima può essere o presbite, o miope; ed è perciò che abbiamo differenti modi di apprezzare i sentimenti che ci agitano. Quello che è eccellente per me, può lasciare indifferente un altro; a seconda degli occhiali psichici attraverso cui lo vediamo.

Vede, ad esempio, io avevo un amico assai gioviale e socievole, sempre pronto allo scherzo. Che è, che non è, un brutto giorno il poveretto mi comparve dinanzi con un viso sparuto che faceva pietà.

— Che cos'hai? — gli chiesi.

— Non lo so; mi sento un malessere incomprensibile che mi rattrista assai.

Per mio consiglio, si decise infine a consultare un medico, il più rinomato della città.

Il sanitario, dopo un lungo e coscienzioso esame, gli diede notizia che egli era afflitto da un cosidetto verme solitario.

Il mio povero amico, che non aveva un'idea precisa di questo malanno, rimase lì per lì atterrito.

Il medico soggiunse poi che in tanti anni di esercizio in quella città era quello il primo verme solitario che gli capitava, per così dire, sottomano.

Infatti, nella stessa giornata tutti i medici della città, informati dal collega, vollero visitare il paziente, che per essi costituiva una rarità.

Infine, dopo consulti su consulti, essi decisero di sottoporre il mio amico ad una cura energica; ma, lo credereste? egli si rifiutò recisamente.

Naturalmente gli fu chiesto il perchè.

— Il perchè? — rispose. — Mi dite che in tutta la città io solo posseggo un verme solitario, e volete che me ne privi? Fossi matto! Finchè lo conservo io sono una notabilità cittadina. Nello stesso modo che c'è un solo sindaco, un solo sotto-prefetto, io sarò qui il solo possessore di un verme solitario.

E non ci fu verso di indurlo a rinunziare a quel suo possesso.

E si capisce. Aveva per tanto tempo cercato inutilmente di distinguersi dalla folla, di diventare, come si dice, una personalità a parte.

Finalmente, grazie al suo verme, era riuscito nel suo intento.

Egli non era più semplicemente uno, ma era qualcuno.

E fu felice.

***

Vede dunque, signorina, che tutto è relativo. Ciò che affligge uno può essere argomento di gioia per un altro.

Glie lo dimostrerò, se crede, con un altro esempio che mi narrava la nonna.

C'era una volta un paesello i cui abitanti erano tutti gibbosi; sicchè essi non avevano nemmeno il sospetto che ci fossero altre persone che non fossero gobbe.

Ora uno di questi capitò un giorno in detto paese, e siccome era giorno festivo, si recò difilato nella chiesa. Proprio in quel momento il parroco teneva ai fedeli una predica sul dovere che abbiamo tutti di soccorrere coloro cui madre natura si è mostrata matrigna.

Il forestiero, nascosto in un angolo, ascoltava la predica.

Ad un tratto il predicatore, che già da qualche tempo gli teneva gli occhi addosso, lo additò ai fedeli con queste parole:

— Ecco, ad esempio, laggiù, o miei ascoltatori, un povero derelitto cui madre natura ha negato la gibbosità che ha concesso a tutti noi. Sono sicuro che voi tutti sentirete pietà per lui e vorrete con un tenue obolo alleviare le sue pene.

Infatti i fedeli, mossi a compassione pel povero uomo che non era gibboso, gli gettarono nel cappello tanti soldi che il forestiero potè ripartire di là in prima classe.

***

La penultima.

Stupidini si incontra con un amico il quale si trascina sulle grucce.

— Oh! bravo, andiamo a fare quattro passi?

— Non posso, con queste grucce.

— Te le porterò io, se vuoi.

***

L'ultima.

In trattoria.

Avventore. — Ditemi, Maria, non saprete trovare il modo perchè io possa essere solo con voi e parlarvi senza essere disturbati?

Cameriera. — Oh certamente, signorino... io per *tutti.*

PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Pan-frito.*

Per oggi: *Sciarada:*

Senza capo, in Isvizzera ha capo,
Va girando e in Olanda si trova.
Senza core, racchiudevi il core.
Senza coda, son coda del dì.
Del creato tu l'opre stupende
Se vi è il *tutto* potrai contemplar.

Capo-stazione assassinato.

Abbiamo da Pesaro, 18:

Ieri sera, alle 20,55, nella stazione ferroviaria di Acquaviva con un colpo d'arma da fuoco fu ucciso il capo-stazione Guarini Attilio, di anni 35, da Poggio Montano.

Il colpo fu tirato all'orecchio sinistro.

S'ignora la causa e l'autore dell'assassinio.

Una vittima del misticismo.

Abbiamo da Siena, 18:

I carabinieri di Trequanda, in quel di Sinalunga, hanno arrestato, perchè sprovvisto dei fogli di via, un tale, nativo degli Abruzzi, che vagava di paese in paese, spacciandosi per redivivo profeta Brandano.

Il povero pazzo veste un lungo saio nero, ha la barba nera e lunga, è completamente calvo e cammina scalzo.

Il complotto anarchico di Ancona.

Scrivono da Ancona, 18:

Stamane vi furono altre perquisizioni ai domicilii di vari anarchici. Così in tutto ammontano ad una ventina.

Gli anarchici arrestati si trovano ancora nelle carceri e pare che l'Autorità giudiziaria voglia procedere contro di essi per complotto. Fra le carte sequestrate vi fu pure il piano d'azione concordato preventivamente fra gli anarchici. In esso parlasi di dovere contemporaneamente uccidere tutte le Autorità principali e i capi dell'esercito, si spiega come si deve impedire l'aggruppamento della truppa nei dati luoghi ove scoppiasse la rivoluzione.

L'*Ordine* riporta le notizie date sul complotto da vari giornali, ed aggiunge:

« Non credano i nostri lettori che col riportare queste notizie sia nostro intendimento di dare ad esse una conferma, un carattere d'autenticità. Anzi dichiariamo che in quei particolari c'è dell'esagerato e del prematuro, vi sono supposizioni che si convertono in affermazioni.

« Se è una stupida malignità parlare di complotto della Polizia, è però puramente arbitrario quanto si dice sull'importanza dei documenti sequestrati. Il loro valore, il loro significato non potrà determinarsi che in rapporto alle indagini che si faranno e al concorso di altri elementi concomitanti che si stanno rintracciando. Oggi non si può ancora dire se si farà un processo, nè per che titolo si farebbe, perchè l'Autorità giudiziaria non ha potuto ancora pronunciarsi, avendo cominciato soltanto oggi l'esame dei rapporti della P. S. e dei documenti sequestrati. »

Un naufragio nel porto Corsini (Ravenna).

Scrivono da Ravenna, 18 aprile:

Alle ore 12,35 di martedì u. s., il trabaccolo *Nilde*, di Rimini, nel mentre manovrava per prendere l'imboccatura del porto-canale Corsini, veniva colto da improvvise ed impetuose raffiche di vento, che, sbandando dapprima il trabaccolo e quindi il carico, causarono la perdita del galleggiante. Di cinque marinai di bordo, tre si sono salvati, due perirono; i primi sono: Moroni Emilio, Moroni Vincenzo e Gobbi Giuseppe; i secondi: Pasquini Enrico, d'anni 42, e Parazzini Pasquale, d'anni 21.

Stamane, all'alba, le due vittime del naufragio vennero trovate, l'una in prossimità dell'affondato trabaccolo, l'altra presso il poligono d'artiglieria.

I giornali sono unanimi nel deplorare le cattive condizioni di quel porto, nonchè l'assoluta mancanza di mezzi di soccorsi in casi d'infortunio.

Il suicidio di uno studente a Romagnano.

Ci scrivono da Novara, 19:

Ieri mattina il proprietario di un albergo di Romagnano Sesia, nel quale aveva preso alloggio lo studente liceale diciannovenne Zanaroli Carlo di Ambrogio, di Grignasco, vedendo che il giovane forestiero non si alzava, penetrò nella camera assegnatagli, e lo trovò cadavere.

Il giovane studente, passate le vacanze pasquali a Grignasco, presso la famiglia, lunedì faceva ritorno a Novara per riprendere i suoi studi, ma poi, non si sa per quale ragione, si recava a Romagnano Sesia, ove si suicidava con un colpo di rivoltella.

Per le elezioni camerali a Novara.

Gianin ci scrive da Novara, 19:

Oggi, nel salone del Circolo commerciale di Novara, si riunivano i Comitati circondariali di Novara, Pallanza, Domodossola e Varallo per combinare una lista unica di candidati da portarsi nelle elezioni indette pel 20 corrente, per la nomina dei rappresentanti della nuova Camera di commercio di Novara.

La riunione venne indetta dal Comitato di Novara, che conta il maggior numero di elettori, per dimostrare che il circondario di Novara non vuole — come potrebbe col sistema di elezione a scrutinio di lista — soverchiare gli altri circondari, ma intende invece che tutti e quattro i circondari siano equamente rappresentati nella nuova istituzione.

Vi fu un po' di discussione in proposito, e si finì per accordarsi sulle seguenti assegnazioni: 2 rappresentanti per la Valsesia, 2 per l'Ossola, 5 per Pallanza e 5 per Novara.

Furono già fatti molti nomi di candidati, e quanto prima verrà resa nota la lista definitiva.

Per un ricordo a Giuseppe Borsalino.

Alessandria, 19 aprile.

(Gagliaudo) — Ieri sera, nell'aula consigliare del Municipio, ebbe luogo l'adunanza, indetta dalla Direzione del Ricreatorio, per discutere la proposta di un pubblico ricordo alla memoria del compianto comm. Borsalino.

Erano rappresentate le seguenti Associazioni: Costituzionale, Democratica, Magistrale ed Impiegati civili; la Direzione del Ricovero dei sordo-muti e del Patronato pei liberati dal carcere.

Intervennero il conte Zoppi, pel sindaco, assessori, consiglieri e notabilità cittadine.

Il cav. Capurro espose lo scopo dell'adunanza. Parlarono gli avvocati Sardi e Ami, il cav. Cassiano, nel senso che il ricordo dovrebbe consistere nella fondazione d'un istituto che realizzasse gli ideali umanitari dell'illustre defunto.

Una deliberazione definitiva verrà presa in una prossima seduta.

Intanto alla Direzione del Ricreatorio venne dato incarico di aggregarsi altre persone, appartenenti ai diversi ordini della cittadinanza, costituendosi così in Commissione esecutiva.

Presidente effettivo venne eletto Capurro; presidente onorario il sindaco Frascini.

Faranno parte del Comitato generale tutti coloro che invieranno la loro adesione a tutto aprile.

Il Re pel monumento a Galileo Ferraris.

Don *Mario* ci manda da Vercelli, 19:

Con lettera diretta all'on. Lucca, il ministro Ponzio-Vaglia significa che il Re, aderendo al desiderio manifestato dal Comune di Livorno Vercellese, ha destinato L. 500, quale contributo per l'erezione del monumento in memoria di Galileo Ferraris.

Ancora il misfatto di Canale.

Alba, 19 aprile.

Contrariamente a quanto scrissi ieri circa l'assassinio del signor Porta Francesco, che le prime notizie assicuravano morto in seguito alle percosse ricevute, informazioni d'oggi mi recano che il medesimo, quantunque in grave stato, è tuttora vivo, senza che però abbia potuto dare schiarimenti sul truce misfatto avvenuto quasi nell'abitato di Canale.

Pare che l'Autorità di pubblica sicurezza sia sulle tracce dei colpevoli.

REATI E PENE

Il processo di Viterbo

Importante deposizione del teste Cavalli.

Ci telegrafano da Viterbo, 19, ore 20,30:

All'udienza antimeridiana d'oggi l'avvocato *Vienna* rimproverò il teste Cavalli di aver disposto una istruttoria supplementare nel 1894, quando il processo era già di giurisdizione della Corte d'Assise, ed un atto d'istruttoria da parte del Pubblico Ministero rappresentava un'invadenza delle attribuzioni presidenziali.

Cavalli dichiara che si inspirò unicamente al sentimento di giustizia, procedendo a nuove indagini ed istruttorie.

A domanda dell'avv. *Celli*, *Cavalli* afferma di aver la convinzione dell'innocenza dei tre condannati. Prima li ritenne colpevoli perchè i presunti mandanti si erano resi solidali col Vallo. Riconosce gli anonimi contro Pezi diretti alla Procura del re, e contenenti accuse di falsa testimonianza contro Cettomai ed altri. Cavalli dice che non ne tenne conto, mancando di prove, fece però raccogliere le indagini circa l'anonimo scritto dal Silvestro Cettomai.

Cavalli prosegue così: « Quanto al prete Pezi, egli cercò sempre di visitarmi, ed io rifiutai sempre. I testi, dopo il processo, vennero sovente volte a reclamare per le persecuzioni che subivano. Deploro che funzionari abbiano tradito i miei concetti di prudenza intorno alla protezione di tali testimoni. Mi fece cattiva impressione che l'anonimo minatorio contro l'ucciso, sequestrato in casa Pezi il giorno in cui fu arrestata la famiglia, non fosse stato esibito dai figli dell'ucciso. »

Avv. *De Sanctis* domanda a Cavalli se è vero che diede incarico all'Antoniazzi di fare un rapporto contro Canilli.

Cavalli esclude.

Allora si chiama il delegato *Antoniazzi*, che conferma di aver ricevuto quell'ordine dal Cavalli, il quale finisce con ammetterlo.

Si procede quindi al confronto fra Cavalli e Canilli.

Il delegato *Canilli*, interrogato, afferma che il sottoprefetto Maisis ebbe sempre per lui molta stima.

Cavalli, che asserì essere stato benevolo a Canilli, mentre il sottoprefetto gli era ostile, ora non esclude quel che dice Canilli circa la stima che Maisis aveva in lui. Conferma di aver incaricato Canilli di assumere soltanto la voce pubblica a Bassano. Ma *Canilli* invece insiste nel confermare di avere ricevuto dal procuratore del re l'incarico espresso di verbalizzare le prove e le informazioni, perchè l'arresto di Benedetti e Pellegrini era stato eseguito con scarsi elementi.

Cavalli si lagna che sia stata interpretata male la sua intenzione.

Canilli dice: « Lei, a Bassano, nel palazzo Odescalchi, mi parlò della scarsezza delle prove raccolte contro Benedetti e Pellegrini. »

Cavalli ammette.

Canilli si duole di esser passato nel 1894 per un teste corrotto, e di essere stato censurato ed impedito nella sua carriera; tutto ciò per aver osato scrivere in un rapporto la verità in favore degli accusati.

Cavalli nega di aver scritto dei rapporti contro di lui.

Canilli gli ricorda la parola « bugiardo » dettagli nel 1894.

Cavalli la deplora e dichiara che gli sfuggì nel calore della discussione.

Segue un altro confronto con *Antoniazzi*. Questi conferma la versione di Canilli relativa al rapporto mutilato. « Il procuratore del re — dice — mi ordinò anche di fare un rapporto contro Canilli nel 1894. »

Cavalli non nega, ma afferma di avere operato per dovere d'ufficio.

Vincenti conferma quanto già proclamò nella sua confessione, cioè che, dopo aver deposto il falso, andò nel gabinetto di Cavalli a mostrarsene addolorato ed a proporre di ritrattarsi, ma che Cavalli gli disse: « Sta zitto, ci penso io! »

Cavalli non nega, ma impugna il senso dato a queste parole, poichè Vincenti lo richiese di assistenza per la sua sicurezza personale, non esprimendogli mai i suoi rimorsi.

Il maggiore *De Cicco* giustifica l'operato dei carabinieri, come informato agli ordini dell'Autorità giudiziaria.

Cavalli ricorda che gli accusati Manzoni e Patricelli stabilirono la causale contro Benedetti e Pellegrini.

Udienza pomeridiana.

Nell'udienza pomeridiana si sente il testimone *Ponti-Caccia*, ora consigliere di cassazione, che compì, in qualità di consigliere di sezione d'accusa a Roma, l'istruttoria contro gli attuali imputati e stese anche la voluminosa relazione premessa alla sentenza di rinvio al giudizio.

Richiesto sulla sua impressione circa le confessioni raccolte durante l'istruttoria dalla Sezione d'accusa, dice: « Era difficile raccogliere le impressioni; ricordo che Silvestro Cettomai pianse nella solitudine della sua cella. Egli mi fece chiamare, ed io lo consigliai a scrivere la sua confessione; la scrisse tale e quale è in atti. Silvestro Cettomai ha mente geometrica, alacre ed orientata, che, se fosse stata diretta bene, avrebbe fatto di lui un buon cittadino. Parlandomi della morte di sua madre, era commosso. Vincenti mi parve sempre sincero. »

Un giurato chiede a Ponti-Caccia se fece pressione su Silvestro Cettomai.

Ponti-Caccia, commosso, si rammarica della domanda e dichiara che rispetta troppo la sua onorabilità per rispondere circa il contegno che usò verso gli accusati. Giustifica i modi nei quali ricevette le varie confessioni. Definisce Felice Cettomai una coscienza incerta e pusillanime.

Il *presidente* licenzia il teste consigliere Ponti-Caccia. Quando questi si alza per uscire tutti gli avvocati si levano in piedi, salutandolo rispettosamente.

Dopo di che l'udienza non ha ulteriore importanza.

Il vero assassino del Pezi.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,55:

Il *Corriere d'Italia* riceve il seguente telegramma da Viterbo:

« Vi comunico una notizia sensazionale, da tutti ignorata: Alfonsi, ammalato, vedendosi presso a morire, ha chiamato il capo-guardiano delle carceri ed ha rivelato tutto, anche il nome dell'uccisore. Quando riceverete questo telegramma probabilmente sarà già stato chiamato alle carceri, per un regolare verbale, il procuratore del re. La notizia mi perviene da ottima fonte; comunque, ve la trasmetto con riserva. »

SPORT

Le corse al galoppo alle Capannelle.

Il Derby Reale vinto da "Cloridano" (1)

Ci telegrafano da Roma (Capannelle), 19, ore 19,10:

Oggi si è svolta la più importante riunione ippica della stagione.

Intervennero, acclamatissimi, i Sovrani ed il Conte di Torino.

Assisteva un numerosissimo pubblico. Tempo coperto.

I. Premio Anderina (*handicap discendente*). L. 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 1400.

1.o *Galipoli* (54 1/2) (Goddard), sir Rholand.
2.o *Espoir* (45) (Wake).

Seguono *Adelina* (52), *Spartivento* (63), *Arcente* (60), *Reine des Prés* (52), *Mongrana* (51 1/2), *Rolando* (45), *Palinzo* (45), *Meteora* (45); vinto per 1 lunghezza, 2 lunghezze dal 2.o al 3.o.

II. Derby Reale. — L. 24,000, date da S. M. il Re, per puledri interi e puledre pure nati in Italia nel 1897. Distanza m. 2400.

1.o *Cloridano* (Jones), B. D. T.
2.o *Kikumbo* (Goddard), sir Rholand.
3.o *George Black* (Bartlett), Razza Volta.

Seguono *Bolisarda*, *Other End*, *Marcella*, *Crow Cellar*; vinto facilmente per 1 lunghezza; mezza lunghezza dal 2.o al 3.o; mezza lunghezza dal 3.o al 4.o.

La corsa si svolse come segue: al primo segnale i sette candidati partono in un gruppo serrato, alla testa del quale ci sta *Crow Cellar*, seguito da vicino da *Kikumbo*, *George Black*, *Bolisarda*, *Marcella*, *Cloridano* ed *Other End* in coda.

Passo da funerale sino in faccia alle tribune, dove *Crow Cellar* cede il comando alla compagna di scuderia.

Nessun cambiamento di posizione da parte dei concorrenti si verifica sino all'entrata in *dirittura*, dove i fantini cominciano ad alzare la frusta. Infine *Cloridano*, spinto energicamente da Jones, prende la testa e la mantiene sino al traguardo, non senza aver subito un forte attacco da parte di *Kikumbo*.

III. Premio Frascati (*gentlemen-riders*). — L. 1200 per cavalli da caccia. Distanza m. 2700.

1.o *San Carlo* (signor Tesio), cav. E. Ranucci.
2.o *Edna Lyell* (propr.), conte Avogadro.

Seguono *Raleigh*, *Feriolo*, *Fabian*, *Amentis*, *North Sun*; vinto facilmente per 8 lunghezze; 7 lunghezze dal 2.o al 3.o.

IV. Premio della Società degli steeple chases (*steeple chase*). — L. 2000 date dalla Società degli *steeple chases* d'Italia per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 4000.

1.o *Esperanza* (Micheletti), cav. Ranucci.
2.o *Vistola* (Burns), conte Turati.

Vinto facilmente per 6 lunghezze.

V. Premio Monte Mario (corsa di siepi, a vendere). — L. 1200 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 3000.

1.o *Faune* (4000) (Haggert), duca dell'Arenella.
2.o *Reginald* (6000) (Simmons), R. Ancillotto.

Poi *Bendiko*, *Febo*; vinto per una testa; 2 lunghezze dal 2.o al 3.o.

Il ritorno dalle corse è riuscito straordinariamente affollato, ma meno elegante e per le *toilettes* e per gli equipaggi che lo scorso anno.

La Regina, la Duchessa di Genova madre ed il seguito erano in tre vittorie con alta livrea a quadriglia; furono salutati ed applauditi lungo tutto il percorso in città. Parimenti salutatissimo il Re, che è ritornato a distanza di dieci minuti, guidando personalmente.

Dopo il *Derby*, il signor Turati, proprietario di *Cloridano*, venne presentato al Re, che lo complimentò per la splendida vittoria avuta.

(1) La più grande prova si è corsa. Il risultato telegrafico ci parla chiaro. *Cloridano*, quotato 8, ha vinto, sorprendendo ogni pronostico.

Cloridano è un magnifico puledro (da *The Condor* e *Bombola*), baio-oscuro, che viene dall'allevamento glorioso, e pur troppo sparito, del cav. Calderoni; di struttura robustissimo, slanciato, si presentò in pubblico a Napoli e riuscì a piazzarsi dietro la velocissima *Bersed*, rispondendo generosamente alle chiamate del suo *jockey*.

I cultori vedevano in lui un buon *outsider*, ma non lo stimavano della forza del primo posto. Lo montava Jones, che i proprietari, dimostrando su ciò la loro fiducia nel cavallo, hanno fatto venire espressamente da Parigi.

Facciamo le nostre più sincere congratulazioni alla intelligente scuderia milanese, da poco formata, la quale sembra incamminata sotto i migliori auspici.

Un bravo sincero a *Smith*, che così bene fece spiccare la sua avvedutezza in materia, e i nostri mirallegro all'energico Jones per il glorioso acquisto del primo posto.

I favoriti erano, come già scrissi, *Kikumbo* e *Marcella*.

Cloridano è partito estremo *outsider*.

v. g.

Il grande "Meeting" automobilistico torinese.

Pochi giorni ci separano dal grande avvenimento automobilistico che per cura dell'*Automobile-Club d'Italia (Torino)* si svolgerà nella nostra città, e riunirà tutti i più noti *chauffeurs* italiani ed esteri. Una forte squadra ci è annunziata da Nizza entro oggi.

Diamo il programma ufficiale dei festeggiamenti:

Sabato 21 — Corsa in salita: Madonna del Pilone-Pino Torinese (chilom. 5; pendenza massima 90 0/00): Ore 7, convegno dei concorrenti sulla piazza della Madonna del Pilone; ore 8, partenza dei corridori.

Id. id. — Mostra d'automobili ed Esposizione fotografica automobilistica: Ore 14, festa d'apertura; entrata L. 0 50 (palazzo delle Belle Arti nel parco del Valentino).

Domenica 22 — Mostra d'automobili ed Esposizione fotografica automobilistica: dalle ore 8 alle 17.

Id. id. — Corsa internazionale di velocità: Torino-Pinerolo-Saluzzo-Torino (chilometri 100): Ore 5, convegno dei concorrenti alla Barriera di Orbassano; ore 6, partenza dei corridori; ore 8,15, arrivo probabile dei primi corridori alla Barriera di Nizza.

Id. id. — Spettacolo automobilistico: Ore 16, al Velodromo di corso Dante.

Lunedì 23 — Mostra d'automobili ed Esposizione fotografica automobilistica: dalle ore 9 alle 18.

Martedì 24 — Mostra d'automobili ed Esposizione fotografica automobilistica: dalle ore 9 alle 16 — Ore 16, distribuzione dei premi ai vincitori delle corse, del concorso di dirigibilità, della Mostra d'automobili e dell'Esposizione fotografica automobilistica. v. g.

La tortura di Galizia.

Abbiamo da Vienna:

Non è molto vi avevo dato comunicazione d'un processo, svoltosi innanzi al Tribunale di Sambor (Galizia), contro alcuni poliziotti accusati d'aver sottoposto ad orribili torture dei detenuti.

Ora dai giornali di Cracovia rilevo un altro simile caso.

Nelle carceri della località Neu-Sandec dei detenuti vennero pure crudelmente torturati; di tali infamie viene accusato specialmente il direttore delle carceri, certo Anielski, una di quelle cupe figure crudeli e bestiali, che ricorda i Torquemada e i Pietro Arbues.

In base alle deposizioni dell'operaio Giuseppe Roumanith e del pompiere Mislnik, la Procura di Stato avviò un'inchiesta contro il direttore delle carceri di Neu-Sandec. I due querelanti, nell'occasione in cui ebbero da eseguire dei lavori delle carceri, ebbero campo di constatare che i detenuti venivano sottoposti alla tortura.

Fra altro, nella loro deposizione, vien fatto cenno di questo orribile fatto, che specialmente indusse la Procura di Stato ad avviare l'inchiesta.

Una giovane domestica venne trasferita da Gribow a Neu-Sandec, da dove doveva poi venir rimpatriata.

La ragazza per undici mesi venne trattenuta nelle carceri di Neu-Sandec, posta in catene e costretta a dormire per tutto questo tempo sopra un po' di paglia.

Venne inoltre crudelmente torturata, onde su tutto il suo corpo si scorgevano lividure e piaghe.

In seguito a tante sofferenze l'infelice perdette tutti i capelli ed impazzì.

Da ultimo, pure, il prete delle carceri, padre Zalouski, venne a conoscenza del martirio della ragazza, e riuscì a farla trasportare, in uno stato da destare pietà, dalle carceri all'ospitale. Quivi dopo tre giorni la poveretta morì.

Per vendicarsi della denuncia del pompiere, Mislnik, il direttore delle carceri, lo accusò d'aver, nell'occasione d'un incendio, rubato parecchie bottiglie di vino.

L'inchiesta avviata, pure riguardo a questa accusa di furto, dimostrò che era del tutto infondata e che trattavasi soltanto d'un atto di vendetta del direttore delle carceri.

Contro quest'ultimo la Procura di Stato continua l'inchiesta.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(7)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-FIASTRI

La scena dovette esasperare Anita, poichè, rientrata sola, si mise a letto, e più tardi male vi accolse Gustavo, che il mattino appresso si levò rabbuiato e fremente. Egli non voleva, non doveva cederle: per troppi anni trascinava la catena miserabile, e fu crudele.

Il giorno appresso disse di voler seguire un'allegra comitiva che stava per accingersi alla salita del Cimone. Anita era un po' sofferente, ed egli le impose di rimanere; invece, all'ultim'ora, decise Pia ad associarsi alla carovana, che al cader della notte, sui ciuchi, quetamente si dileguò nei misteri della via tortuosa.

Ma era l'ultima battaglia. O vincere, o morire. Tutte le fibre di Anita vibrarono certo con uno schianto la terribile parola. Che avvenne in quella donna fiera, risvegliata al furore di una lotta estrema?

Gustavo la vide apparirgli, in compagnia di un vecchio signore e di una guida, su al Ricovero del Cimone, poco dopo che l'intera comitiva v'era giunta. Non ebbe la forza di moverle un rimprovero, non si ribellò, non s'accese di sdegno; chè, se il modo giulivo e signorile onde seppe colorire la sua scappata, la fece sembrare agli altri uno scherzo innocente, egli solo s'avvide ch'ella era disfatta, e sentì sorgere il gelo d'un funesto presagio. Nè s'ingannò. Dopo la notte stellata, all'alba nessuno assistette al sorgere del sole. Da valle salì la nebbia con ululio sordo, con l'impeto d'un mostro che si sferra da una prigione: si avanzò, torrente fosco, si dilatò, invase lo specchio del cielo, e le nubi rosse e d'oro furono dai minacciosi drappi ricoperte; tutto naufragò in un mare grigio e denso. I gitanti l'attraversarono alla discesa lugubremente, chè, lo scopo non raggiunto, aggravava il tedio e la stanchezza de la fatica; non ella però. Le forze indomabili della volontà chiamate a raccolta la sostennero fino al termine, nè mai s'era mostrata più lieta; il suo riso alto si smarriva ne le flaccidezze dell'atmosfera. Sul capo un berretto di lana, sulle spalle un mantello di foggia maschile, avanzava imperterrita, e Gustavo improvvisamente ne risentiva la signoria; mai il suo sguardo vittorioso l'aveva così prostrato. Via via che la vedeva impallidire e insieme raddoppiare d'energia, s'accorgeva, pieno di spavento, che in quell'ora essa saggiava tutte le potenze dell'anima e le forze della vita, dissipandole.

Solo qualche volta ella si compresse il petto con un leggero moto istintivo, proteggendolo contro l'urto del nembo, ma non mosse lamento. E quel giorno l'esausto corpo intossicò del veleno nefritico; chè, appena di ritorno, la febbre l'assalse, ed ella venne a morte in modo quasi fulmineo.

III.

La pietra sepolcrale, che una curiosità malsana avea alzata a fatica, ripiombò gravemente, ed essi intesero che non sarebbe stato possibile risollevarla: inviolabile fu il suggello tacitamente posto alla confessione che li aveva travagliati; e quando senza baci s'abbandonarono al silenzio del sonno, Natalia non sentì che l'inenarrabile stanchezza di Gustavo diffondersi a lei, la respirò come un'atmosfera impregnata di veleno, e n'ebbe rilassate le membra, inaridito il cuore, deserto il cervello.

Si assopì, e le parve trovarsi nel fondo di una cisterna: un filo di luce penetrava dall'alto; ella volea gridare e la voce si spegnera cupamente nell'umido antro: voleva aggrapparsi e le si rompevan le unghie contro le scabre pareti. Qualcheduno mormorava con un soffio nell'ombra: « Queste sono le pene dei morti. »

Si svegliò nel sussulto pauroso, sbarrò gli occhi, e la tenue luce del sogno, vaporando, le si insinuava entro il cervello, richiamandovi tanti brevi pensieri lucidi come anelli che l'uno all'altro si concatenasse.

Sugli avvenimenti impera il caso. Esso tende le reti, in cui cadono i poveri esseri umani. Senza l'apparizione di Pia a Fiumalbo, Anita non avrebbe ritrovata la morte. Avrebbe dormito ancora a fianco di quell'uomo e ascoltato il suo respiro. Ella doveva morire per l'amore, doveva morire per la gelosia. Ma coloro in cui le passioni accendono tali fiamme consumatrici hanno tempra speciale e racchiudono nell'anima potenze sconosciute agli altri semplici mortali. Ed ella, Natalia, si sentiva appartenere alla comune schiera. Tutte le cose eccessive le mettevano paura. Se Gustavo cessasse di amarla, ella avrebbe piegato il capo dolorosamente, ma però senza la forza dell'odio verso la donna che l'avesse tolto a lei. Chi mai è colpevole d'amare e d'ispirare amore? Ogni sentimento non isboccia per impulso di energie spontanee? A che giovano le ribellioni, le vendette? Se Gustavo avesse dovuto allontanarsi, lasciandola sola per qualche tempo, ella sarebbe rimasta triste sì, ma rassegnata e sgombra di cattivi pensieri. Però.... la fiducia è dilettosa, anzi comoda, la sfiducia è tormentosa e grave. Ma la fiducia sarebbe forse dei deboli e la sfiducia dei forti? Nella pausa alla domanda l'imagine dell'*Altra* surse fulminea.

Per l'ondeggiamento dei monti, avvolta di nebbie, ella scendeva alta e corrucciata e nell'ora suprema i grandi occhi sfidavano la morte. Un fiotto di sangue corse al viso di Natalia: istintivamente si sollevò e accese il lume. Ansava come dopo una fatica soverchia: le tremavano i polsi, ma la stanza folgorante nel ricco drappeggio candido le recò pronto il refrigerio. Niuna di quelle cose che ivi fiorivano di giovine bellezza aveva appartenuto alla defunta, e tutte cantavano l'inno del nuovo amore.

Gustavo dormiva; essa girò lo sguardo intorno, riposandolo voluttuosamente sulle seriche stoffe, su le fregiature dei mobili, nel luccichio degli specchi, ne la felice eleganza degli oggetti prescelti da Gustavo con intelletto d'arte; ma tosto la percosse di terrore l'uscio del salottino aperto: era un vano oscuro, un adito minaccioso ad *ogni cosa ignota*.

(Continua).

Arti e Scienze

Concerto Tamagno-Kaschmann al Regio. — Come già abbiamo annunciato, sotto gli auspici della Commissione per l'invio di operai all'Esposizione di Parigi, avrà luogo domenica, 22 aprile, alle ore 14,30, un grande concerto, a cui parteciperà una scelitissima orchestra di oltre ottanta professori, diretta dal nostro valente Bolzoni. Ma l'attrattiva maggiore sarà la partecipazione del celebre Tamagno, il quale, ben di buon grado, secondò il desiderio della Commissione, dando una prova eloquentissima d'affetto alla classe operaia torinese.

Diamo intanto, come abbiamo promesso, l'interessante programma del concerto:

PARTE PRIMA: *Forza del destino* (Verdi), sinfonia a grande orchestra; *Cavalleria rusticana*, racconto di Santuzza (Mascagni), signora Ernestina Tebra; *Extase* (Wieniawsky), commendatore Giuseppe Kaschmann; *Dinorah*, valtzer dell'Ombra (Meyerbeer), signora Regina Pinkert; *Andrea Chénier*, Improvviso (Giordano), comm. Francesco Tamagno.

PARTE SECONDA: *Vespri Siciliani* (Verdi), sinfonia a grande orchestra; *Gioconda*, Suicidio (Ponchielli), signora E. Tebra; *Re di Lahore*, Arioso (Massenet), comm. G. Kaschmann; *Barbiere di Siviglia*, Cavatina (Rossini), signora Pinkert; *Poliuto*, duetto «Al suon dell'arpe angeliche» (Donizetti), comm. Francesco Tamagno e signora E. Tebra.

Il prezzo d'ingresso alla platea ed alla prima galleria è fissato in L. 4; alla seconda galleria in L. 2 50; loggione L. 1 50.

Il grande concerto storico. — Rammentiamo che la sera di mercoledì, 25 corrente (e non il 22), al nostro Regio ha luogo il grande concerto storico di beneficenza, sotto l'alto patronato delle Duchesse d'Aosta e di Genova, a favore dell'Istituto dello «cuore dei poveri». Come è noto, a questo concerto prendono parte le scuole di canto della maestra signora Fricci, la concertista signorina Giovannetti e l'Accademia Stefano Tempia.

Dopo brevi parole di L. A. Villanis, si svolgerà il programma con musica di Cavalli, Segranzi e Bach (secolo XVII); di Viotti, Mozart, Paisiello e Haydn (secolo XVIII); di Schubert, Schumann, Grieg, Villanis, Paganini, Mendelssohn e Gounod (secolo XIX).

Al piano il professor Boerio.

I prezzi sono: platea e galleria L. 2; poltrone L. 5; posti numerati L. 3.

Si tratta di concorrere un istituto eminentemente filantropico, e perciò troviamo superfluo qualsiasi fervorino.

Società promotrice delle Belle Arti. — Secondo elenco di acquisti fatti all'Esposizione da privati:

N. 226, *L'ora che volge il desio*, di Carlo Cane, dal signor N. N. — N. 58, *Al canale* (pastello), di Domenico Mizzarochi, dal signor Augusto Oddenino (Londra). — N. 201, *Ultimi sorrisi d'autunno*, di Lorenzo Delleani, dal signor Augusto Oddenino (Londra). — N. 211, *La pelosa*, di Ernesto Serra, dal signor Augusto Oddenino (Londra). — N. 234, *Mario di Magdala*, di Ernesto Serra, dal signor Augusto Oddenino (Londra). — N. 274, *Flotteshbuerp*, di Eugenio Gignous, dal signor Augusto Oddenino (Londra). — N. 279, *Feriolo, lago Maggiore*, di Eugenio Gignous, dal signor Augusto Oddenino (Londra).

Per l'Università Popolare. — Quanti in Torino appoggiano il progetto di istituire una Università popolare, sull'esempio di quelle estere, sono pregati di volerne inviare l'adesione alla sede della Società di cultura (Galleria Nazionale).

Conferenze. — Per invito dell'Associazione Universitaria chimico-farmaceutica torinese, il 29 corrente il prof. Corrado Corradino terrà, in locale da destinarsi, una conferenza sul tema: *Le confessioni di un maestro di scuola*.

Il provento è destinato all'Associazione per la costituzione di sussidi da distribuirsi a studenti di chimico-farmaceutica e farmacia per merito e povertà.

— Il comm. ing. Alessandro Arnaud, professore nell'Istituto tecnico di Cuneo, terrà sabato, 21 corrente, alle ore 20,45, nella sala del Comizio Agrario (via Stampatori, 4), una conferenza sulla *Pellagra*.

Tale conferenza è promossa dall'Associazione per la libertà economica.

Eleonora Duse a Brunswick. — Le *Braunschweiger Neuesten Nachrichten* riferiscono che la Direzione del teatro Ducale di Brunswick sta trattando presentemente con Eleonora Duse per una rappresentazione a quel teatro di Corte.

La grande artista giungerebbe a Brunswich domenica o lunedì prossimo.

Verrà data *La Casa paterna* di Sudermann.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

La scoperta dell'omicida di via Montebello.

L'omicida di via Montebello fu scoperto ieri, in persona di certo Arduino Giovanni, d'anni 26, venditore ambulante di piccole mercerie, valgo, *beleur*.

Viceversa non si è finora riusciti a conoscere le generalità del morto.

Solo si sa che si chiamava *Toni* e che è nativo di Cuneo. Da questa città però mancava da molti anni, e qui a Torino era garzone presso il padre del suo uccisore; il quale padre fa il negoziante ambulante di frutta e verdura.

Anche costui però ignora le generalità del suo ex-garzone.

In quanto alla causa dell'omicidio, si sa che l'altra sera i due furono insieme nella *Trattoria dell'Aquila Nera* in via Po, ove giocarono. Ivi per cause futili si bisticciarono prima e poi si schiaffeggiarono; quindi uscirono e poco dopo il *Toni* cadeva vittima della brutalità sanguinaria dell'avversario.

L'Arduino, saputo le conseguenze luttuosissime del fatto, si eclissò, nè finora fu possibile scoprire le sue tracce.

Con lui è fuggita pure sua moglie, la quale, con altri, si trovava nella *Trattoria dell'Aquila Nera*, durante il litigio che fu causa dell'omicidio.

Ritorno del Duca d'Aosta. — Per la linea di Milano ha fatto ieri ritorno fra noi S. A. R. il Duca d'Aosta.

Arrivo e partenze. — L'on. Chiapusso, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, giunse ieri da Susa e riparti per Roma.

Alla volta della capitale partì pure il deputato Di Bagnasco.

La Mano di cera. — Ai lettori dell'interessante romanzo: *La mano di cera* chiediamo venia per la sospensione, soltanto per oggi, della continuazione del romanzo, causata dall'abbondanza di materia.

Tra moglie e marito. — Ieri mattina, alle ore 8, il giornaliere Laurenti Domenico, d'anni 62, che vive separato dalla moglie, Fantino Teresa, fruttivendola, con banco in piazza Emanuele Filiberto, ieri, trovandosi sprovvisto di denari ed a stomaco vuoto, andò a visitare la moglie. Mentre questa attendeva alla vendita della sua merce, il marito nascostamente si appropriava delle mele dai canestri e le mangiava.

La donna, accortasene, avvisò il marito di non danneggiarla ulteriormente; e siccome lui non se ne dava per inteso, la buona moglie gli lanciò sul capo una piccola bilancia, causandogli una ferita lacero-contusa alla fronte.

Una guardia municipale, chiamata dal clamore, accorse, e acquietata l'infuriata Fantino, accompagnò il Laurenti alla vicina farmacia Cooperativa dell'Associazione generale degli operai, dove il dottor Rocca lo medicò e giudicò guaribile in 10 giorni.

Grave malore ad una cuoca. — Ieri mattina la fantesca Gazzola Carolina, d'anni 28, venne colta da grave malore sotto l'andito della porta in corso Vittorio Emanuele, N. 62, e cadde a terra in preda a forti convulsioni.

La poveretta venne dapprima soccorsa da una guardia municipale e da una di pubblica sicurezza, indi il dottor Deregibus le fece somministrare un cordiale; ma continuando la grave crisi, gli agenti, con vettura pubblica, accompagnarono la poveretta al San Giovanni, ove fu ricoverata.

Un pescatore clandestino pescato. — Nel pomeriggio di ieri due guardie rurali della Sezione Madonna di Campagna, in perlustrazione lungo la sponda del torrente Stura, sorpresero certo Orginai Giovanni, d'anni 51, mentre pescava nel predetto torrente con ordigni vietati dalla legge.

Il pescatore, così pescato, non potè fuggire, e dagli agenti venne dichiarato in contravvenzione.

I ladri. — Il calcolaio Scaletti Giovanni, abitante in via Roma, N. 25, venne derubato della bicicletta che aveva lasciato momentaneamente sotto l'atrio della casa di sua abitazione.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Iª Esposizione-vendita di lavori femminili. — I lavori devono essere inviati alla sede dell'Esposizione (via Montebello, 22) nei giorni 30 aprile, 1, 2, 3 maggio, dove dalle 9 alle 12, e dalle 14 alle 18 una signora di fiducia del Comitato li riceverà, rilasciandone ricevuta. L'apertura dell'Esposizione è fissata pel 6 maggio.

Società degli ingegneri ed architetti in Torino. — Assemblea generale, 21 e 24 corrente.

Società operaie riunite di M. S. Filarmonica Po e Borgo Po, Fratellanza Stabilimenti governativi (Via Bianconi, 9). — Sabato, 21 corr., ore 20,30, assemblea ordinaria e straordinaria.

Società dei Reduci delle patrie battaglie di Torino (Via Accademia Albertina, 23). — Domenica, 22 corr., ore 14,30, assemblea generale per importante ordine del giorno ed ammissione di nuovi soci.

Associazione Generale di M. S. fra operai decoratori. — Seduta straordinaria, sabato 21 corrente, per affari importanti.

Società mastre e lavoranti sarte. — Domenica, 22 corrente, alle ore 14, seduta generale in via San Tommaso, N. 8, presso la Fratellanza Sarti.

STATO CIVILE. — Torino, 19 aprile 1900.

NASCITE: 15, cioè maschi 11, femmine 4.

MATRIMONI: Altare Giovanni Battista con Torelli Lucia — Basso Cesare con Dalmasso Carolina — Dalrio Romano con Borgna Alessandra — Dellavalle avv. Adolfo con Bourgé Carolina — Francone Giuseppe con Borello Caterina — Gasparini Giovanni con Fantino Lorenzina — Gavinelli Antonio con Sozzini Angela vedova Scanini — Penna Alberto con Vallebilla Angela — Ferrucchietti Michele con Ribero Giuseppa — Girard Carlo con Bruno Ferdinanda — Martini Giuseppe con Martinasso Angela vedova Bosino.

MORTI: Maria Catorina, di anni 68, di San Martino Perosa, cuoca, via Po, 45.

Bergomo Anna, id. 12, di Torino, scolara, via Ponte Mosca, 32.

Ponsetta Elisabetta nata Neirotti, id. 20, di Torino, tessitrice, via Chivasso, 16.

Cigliano Elisa, id. 35, di Torino, casalinga, via Artisti, 1.

Ustenghi Pietro, id. 47, di Canerlato, impiegato alle ferrovie, via Saluzzo, 44.

Favro Francesca, id. 66, di Susa, casalinga, via Roma, 32.

Ferrero Giacomo, id. 57, di Volvera, cantoniere ferroviario, Lingotto, 620.

Gremo Domenica (ved.) n. Lanza, id. 68, di Leyni, contadina, stradale Bertulla, 58.

Chino Felice, id. 80, di Grugliasco, carradore.

Feneglio Maria, id. 20, di Torino, cucitrice.

Musera M. (ved.) n. Tosco, id. 62, di Carignano.

Demichelis Giovanni, id. 73, di Brosolo, contad.

Bertone A. (ved.) n. Ceresa, id. 85, di Mazzè.

Bestengo Cat. Dom., id 60, di Bosconero, filatr.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale 20, di cui a domicilio 13, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

La morte dello scultore Falguière.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 21:

E' morto Falguière, uno dei più illustri scultori francesi. Era nato a Tolosa nel 1831. Era suo il monumento a Daudet, inaugurato pochi giorni fa a Nîmes. Recatosi colà contro l'avviso dei medici, la sua malattia si aggravò. Ieri subì l'operazione dell'asportazione di un tumore negli intestini.

Brescia. — Cav. ing. Giuseppe Lodovico Celoi, d'anni 55, già consigliere al [illegible] municipale.

Cagliari. — Avv. Giorgio Serra, giudice presso il Tribunale.

Ferrara. — Dottor Tullio Bettoni, d'anni 48, assessore comunale.

Padova. — Nobile Elisa De Bianca vedova marchesa Salbante, madre al cav. Cesare, sottoprefetto di Biella, ed al dottor Tullio, vice-direttore della Banca Veneta.

Reggio Emilia. — Avv. cav. Giuseppe Bertolini, d'anni 66, sostituto procuratore generale a riposo.

Savigliano. — Il nostro corrispondente L. F. Arese ha perduto la sorella, signora Maria Polissena. Condoglianze.

CONFETTI.

Nozze. — In Ancona il pubblicista Umberto Passarini con la signorina Maria Cagliesi.

A Padova il dottor Carnero Vincenzo, segretario di prefettura, con la signorina Bianca Orsini.

A Napoli il conte Domenico Mirabelli con la signorina Anna Rocco di Torrepadula, figlia del conte Marco Rocco, deputato al Parlamento.

A Roma il signor Teodoro Berthaldi, di Francoforte, con la signorina Cesira Piccioli.

All'Ufficio Postale di Porta Nuova. — Commoventa ed affettuosa riuscì ieraera la dimostrazione data al cav. Edoardo Tallice, titolare dell'Ufficio postale alla Ferrovia.

Nella sala degli Ispettori, ove erano adunati i Superiori ed una rappresentanza degli uffici postali e telegrafici della Città, con personale di tutte le categorie, il festeggiato ricevette dai suoi figli, con gentile pensiero colà chiamati, le insegne cavalleresche ed una pergamena d'onore, lavoro finissimo del professor Morello.

Le 297 firme, riportate sulla pergamena, dimostrano quanto era stimato il cav. Tallice, e noi siamo ben lieti di questa dimostrazione che si è meritata pel suo carattere integro e per l'amore che esso porta al servizio ed al personale.

Spettacoli di venerdì 20 aprile.

CARIGNANO — Riposo.

GERBINO (Comp. d'operette Ciro Scognamiglio), 20,30: *Orfeo all'Inferno* — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette F. Garganoi, ore 20,30: *La Mascotte* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 25, dalle ore 9 alle 18.

ESPOSIZIONE CARTOLINE, 12, via Cavour (Ingr. libero).

GIUOCO DEL PALLONE Borgo Vanchiglia — Oggi alle ore 16 tre grandi partite.

La questione della marina in Francia.

Le critiche e i progetti di Lockroy.

La Commissione parlamentare francese della marina ha da esaminare in questo momento da una parte il progetto del Governo sulla difesa navale, e dall'altra il contro-progetto presentato dal deputato ed ex-ministro Edoardo Lockroy al medesimo scopo. Essa dovrà in seguito discutere se debba proporre alla Camera di prendere per base della sua discussione il progetto oppure il contro-progetto, oppure anche ciò che crederà conveniente prendere all'uno e all'altro.

Il Lockroy ha esposto egli stesso, in una intervista avuta, le principali differenze esistenti tra i due progetti e le ragioni che l'hanno mosso a opporre all'opera governativa la sua opera personale.

«In primo luogo — egli dice — il progetto del Governo non dà alcuna somma alla marina, o, per meglio dire, non le dà le somme che si erano annunciate.

«Il Governo ci chiede di spendere 712 milioni in otto anni per le nuove costruzioni. Ora, siccome noi spendiamo già attualmente cento milioni all'anno per queste stesse costruzioni, ne risulta che ad ogni modo la marina avrebbe avuto a sua disposizione, in otto anni, ottocento milioni. Come si può dunque parlare, dopo ciò, di aumento della flotta, se in realtà il progetto del Governo ha per risultato di diminuire le nostre spese ordinarie, e si sarà, per conseguenza, obbligati a ridurre la nostra flotta invece di aumentarla?

«E lo stesso è, o quasi, per le altre spese, siano della guerra, siano delle colonie. Siccome lo stesso ministro delle finanze ha dichiarato alla Commissione della marina che l'aumento reale, per tutti i lavori da eseguirsi, non oltrepasserebbe i venticinque milioni all'anno, noi arriveremmo alla cifra, in otto anni, di duecento milioni. Ed eccoci ben lontani, nell'insieme del progetto, dagli otto o novecento milioni che ci erano così pomposamente stati annunciati.»

Venendo poi al suo controprogetto, il Lockroy dice che egli provvede per esso una spesa reale ed effettiva, all'infuori del bilancio ordinario, di cinquecento milioni.

«Io credo — aggiunge — che, come la Germania e come l'Inghilterra, anche la Francia debba ormai fare un serio sforzo per la sua difesa marittima se essa non vuole decadere in Europa e se essa vuole essere in istato di poter sostenere una guerra. Or non è molto gli avvenimenti di Fashoda ci hanno mostrato che, nostro malgrado, a proposito della causa più futile, la Francia può essere assalita, che può essere esposta a perdere tutte o una parte delle sue colonie, e veder così sterilizzarsi tutto a un tratto le somme e il sangue che ha speso per conquistarle.

Egli chiede poi che i cinquecento milioni siano spesi in quattro o cinque anni. «Non è infatti, — dice, — tra otto anni che sarà necessario essere pronti a sostenere la lotta, ma più presto che sia possibile: è immediatamente, se i lavori militari potessero seguirsi in un giorno.»

Il suo contro-progetto affida la difesa delle colonie, come quella della Francia, ai due Ministeri militari, vale a dire ai due soli Ministeri che crede legalmente responsabili, quello della guerra e quello della marina. La metà dei crediti, vale a dire 250 milioni, sarebbero destinati alla difesa degli arsenali e dei punti d'appoggio della flotta, così ripartendoli: 70 milioni per gli arsenali di Francia, 60 milioni per i punti di appoggio, 45 milioni per Biserta, 5 milioni per lo stagno di Berre, ecc., ecc. Tutti questi lavori, secondo il Lockroy assolutamente necessari, dovrebbero essere eseguiti colla massima rapidità.

Gli altri 250 milioni invece sarebbero riservati all'aumento della flotta, e il primo articolo di questa parte del progetto porta subito a cinquanta il numero dei sotto-marini e perchè queste piccole navi sono una delle armi più formidabili che la Francia abbia tra le mani.»

Questi cinquanta sotto-marini sarebbero indipendenti dai sotto-marini e dalle torpediniere che si potranno costruire coi mezzi ordinari. I sotto-marini del credito straordinario sarebbero così ripartiti: trenta per la Francia e venti per Biserta e le colonie.

Alla corazzata di 15,000 tonnellate, il contro-progetto del Lockroy, sostituirebbe delle navi di cui la Camera può e deve indicare la velocità, la quale dovrà essere di almeno ventun nodo; esse però dovranno anche essere capaci di sostenere il combattimento.

«Io respingo — dice il Lockroy — corazzate di 15,000 tonnellate, non soltanto per ragioni finanziarie, ma piuttosto perchè esse sono inferiori alle navi similari inglesi e perchè la loro velocità è media. Ora, siccome gli inglesi ne possono costruire dieci o dodici mentre noi non ne costruiremmo che una, la nostra inferiorità a questo riguardo sarà sempre assoluta. E' necessario quindi, se noi vogliamo poter lottare contro la marina inglese, che le nostre navi superino quelle inglesi; per una qualità eccezionale, e questa qualità non può essere che la velocità.»

ULTIME NOTIZIE

La marcia di un distaccamento inglese in soccorso di Wepener.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9,15:

Telegrafano da Cape Town, in data 19, che lord Roberts conferma ufficialmente che gli inglesi sono ancora circondati a Wepener, ma i soccorsi sono già per via. Un distaccamento delle truppe di Roberts ha occupato Dewetsdorp, che si trova circa a metà strada fra Bloemfontein e Wepener. Se le notizie giunte ultimamente, anche da fonte inglese, corrispondono alla realtà, è difficile che queste truppe giungano in tempo a liberare il generale Brabant a Wepener. Il distaccamento inglese ha impiegato più giorni per percorrere il tratto Bloemfontein-Dewetsdorp, quantunque questo tratto sia tutto in pianura; a percorrere il tratto Dewetsdorp-Wepener, intersecato da colline, non ci vorrà minor tempo.

Roberts pronto a marciare in avanti.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,20:

Il *Daily Chronicle* ha da Bloemfontein che Roberts è pronto per marciare avanti. L'enterite diminuisce.

Le truppe inglesi sbarcate a Beira.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,20:

Il *Central News* ha da Lourenço Marques che il generale Carrington con le sue truppe è giunto a Beira; non si crede che le truppe boere mandate a tagliargli la via siano sufficienti allo scopo, ma si teme che i boeri distruggano in più punti la ferrovia e i ponti e ritardino di assai la marcia di Carrington.

***

La *Stefani* ci comunica da **Lisbona**, 19:

Camera. — Il ministro degli esteri, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che nessuna Potenza fece reclami circa l'applicazione della Convenzione anglo-portoghese. Presenterà ulteriormente i documenti che giustificano l'attitudine del Portogallo riguardo al passaggio delle truppe inglesi per Beira.

Cattiva condizione degli inglesi di fronte agli ascianti.

Accra, 18 (*Stefani*). — (*Ufficiale*) Il comandante di un posto importante a nord di Cumassie dichiara che non potrà resistere all'assalto degli ascianti se non riceverà pronti soccorsi. Un combattimento è imminente.

I capi della rivolta italiana in America.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 20:

Venticinque caporioni degli scioperanti di Croton furono arrestati, imputati di possedere armi e di aver minacciato la proprietà pubblica e la vita degli operai che volevano lavorare.

L'incontro del principe di Galles con Guglielmo II in Germania.

La *Stefani* ci comunica da **Altona**, 20:

Il principe di Galles è giunto alle 10,15, diretto a Londra, ricevuto cordialmente dall'imperatore e dal principe Enrico. L'imperatore era giunto poco prima. Una compagnia d'onore con bandiera e Musica rese gli onori. L'imperatore ed i principi si recarono nel vagone del treno del principe di Galles, ove cenarono.

Il principe di Galles riparti alle 23.

Poco dopo riparti anche l'imperatore ed il principe Enrico. La permanenza del principe di Galles ad Altona è durata tre quarti d'ora.

Importazioni ed esportazioni.

Parigi, 20 (*Stefani*). — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1.o gennaio al 31 marzo 1900 risultò di franchi 40,070,000 (compresi franchi 4,937,000 di sete), ed il valore delle merci spedite dalla Francia per Italia di franchi 40,504,000 (compresi franchi 12,825,000 di sete).

Dal confronto fatto fra queste cifre e quelle del corrispondente periodo del 1899, risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di franchi 2,108,000, ed una minore esportazione francese per l'Italia di franchi 3,797,000 (commercio speciale, metalli preziosi non compresi).

Per regolare gli automobili a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,45:

Il prefetto di polizia ha organizzata una Brigata di poliziotti ciclisti, specialmente incaricati di regolare la velocità degli automobili, che anche a Parigi vanno a rotta di collo e cagionarono già negli scorsi giorni quelle disgrazie che indussero il Governo a vietarne le corse senza speciale autorizzazione del Ministero dell'interno.

Tra breve si presenterà, a questo proposito, un progetto di legge.

Il matrimonio morganatico dell'erede della Corona austriaca.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9,15:

Il *Daily Chronicle* ha da Vienna che l'erede presuntivo della Corona austriaca, Ferdinando d'Este, ha ottenuta l'autorizzazione dall'imperatore di celebrare il matrimonio morganatico colla contessa Sofia Chotek. Il matrimonio si farà in maggio. La contessa sarà nominata duchessa di Konopisht. Si stabilì che il successore di Ferdinando, come erede presuntivo, sarà l'arciduca Carlo Francesco, tredicenne, figlio del duca Ottone.

Sciopero di tranvieri.

Madrid, 20 (*Stefani*). — Gli addetti della tranvia di Barcellona-Valenza-Bilbao scioperarono.

Niente peste a Buenos Ayres.

Buenos Ayres, 20 (*Stefani*). — La peste bubbonica è completamente scomparsa.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 19 aprile:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 8.2 Massima + 17,6

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*)

Temperatura massima del giorno 19: + 17,3

Id. minima della notte dal 18 al 19: + 8,3

21 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 25, tramonta alle ore 19, minuti 21.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, aprile (sera)		18	19
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» — per maggio	»	[illegible]	[illegible]
» — a 4 mesi da maggio	»	[illegible]	[illegible]
» — a 4 mesi ultimi	»	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	[illegible]	[illegible]
» raffinato id.	»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	[illegible]	[illegible]
» » a 4 mesi da ottobre	»	[illegible]	[illegible]
Mercato debole.			

LIVERPOOL, aprile (sera) 18 19

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani sostenuto — Brasiliani calma - Egiziani calma - Surate languente. — Domanda per il mercato in generale buonissima con buonissima offerta.

		18	19
Vendite della giornata	Balle N.	7,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	6,500	9,500
Importazioni	» »	17,000	7,000
Americani a consegnarsi			
pel corrente	D.	[illegible]	[illegible]
per aprile-maggio	»	[illegible]	[illegible]
per giugno-luglio	»	[illegible]	[illegible]
per agosto-settembre	»	[illegible]	[illegible]
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.			
Middling America	D.	[illegible]	[illegible]
Fair Pernambuco e Maceiò	»	[illegible]	[illegible]
» Ceara e Maranham	»	[illegible]	[illegible]
» Egiziano Bruno	»	[illegible]	[illegible]
» M. G. Broach	»	[illegible]	[illegible]
» Dhollerah	»	[illegible]	[illegible]
Good Dhollerah	»	[illegible]	[illegible]
Fair Oomraw	»	[illegible]	[illegible]
Good Oomraw	»	[illegible]	[illegible]
» Bengala	»	[illegible]	[illegible]

HAVRE aprile (sera)		18	19
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,300	700
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	25,000	16,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA aprile (sera)		18	19
Frumento — Mercato debole			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	21 —	21 —
» » per maggio	»	21 25	21 25
Mercato calmo.			
BREMA aprile (sera)		18	19
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » disp. Mark.		7 35	7 00
MAGDEBURGO aprile (sera)		18	19
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. Mark.		[illegible]	[illegible]
MARSIGLIA aprile (sera)		18	19
Frumenti — Importazione quintali		[illegible]	[illegible]
» Vendite		[illegible]	— —
affari nulli.			
MERCATO DI NEW YORK		18	19
Cambio su Londra	D.	[illegible]	[illegible]
» Parigi	»	[illegible]	[illegible]
Petrolio Standard White	»	[illegible]	[illegible]
» » a Filadelfia	»	[illegible]	[illegible]
Cotone Middling	»	[illegible]	[illegible]
» » a New Orleans	»	[illegible]	[illegible]
Entrata cot. nella giorn. Balle	N.	[illegible]	[illegible]
Spedizioni per l'Inghilterra	»	[illegible]	[illegible]
» pel Continente	»	5,000	—
Frumento rosso	D.	[illegible]	[illegible]
Grano turco	»	[illegible]	[illegible]
Farine extra	»	[illegible]	[illegible]
Nolo cereali per Liverpool	»	[illegible]	[illegible]
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair disponibile	»	[illegible]	[illegible]
» — » good pel corrente	»	[illegible]	[illegible]
Zucchero Moscabado N. 12	C.	[illegible]	[illegible]

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 19 aprile	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	[illegible]
» » 3 1/2 0/0	— —	[illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	— —	[illegible]
Cambio su Londra a vista	— —	[illegible]
Consolidati inglesi	— —	[illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	[illegible]
Cambio sull'Italia	— —	[illegible]
Turco Nuovo	— —	[illegible]
Banca di Parigi	— —	[illegible]
Tunisino	— —	[illegible]
Egiziano 4 0/0 rend.	— —	[illegible]
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	[illegible]
Rendita Spagnuola Estere	— —	[illegible]
Banca Ottomana	— —	[illegible]
Argento fino	— —	[illegible]
Credito Fondiario	— —	— —
Suez	— —	[illegible]
Lotti turchi	— —	[illegible]
Ferrovie Meridionali	— —	[illegible]

Rendita Russa nuova	— —	— —
» Portoghese	— —	[illegible]
Banca di Francia	— —	[illegible]
Cambio Madrid	— —	[illegible]

BORSA DI VIENNA, 19.

Credito Austriaco	[illegible]	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo Austriaca	[illegible]	Rend. Austr. (arg.)	[illegible]
Austriache	[illegible]	Id. in carta	[illegible]
B. Austro-Ungarica	[illegible]	Union Bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Paesi Bassi	[illegible]
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 19.

Cambio su Londra	[illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	[illegible]	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. fine mese	[illegible]	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	[illegible]	Mer. a (contanti)	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	[illegible]		
Tendenza ferma.			

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 19 aprile 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. fine corr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. 4 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» B. Comm. It.	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	[illegible]	— —	— —
» Cred. Fond. It.	[illegible]	— —	[illegible]	— —
» Banca Generale	[illegible]	— —	[illegible]	— —
» Gen. Illuminaz.	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Raffiner. Ligure	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Ceramica	[illegible]	— —	— —	— —
» Costr. Venete	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Italiana [illegible]	[illegible]	— —	— —	— —
» » [illegible]	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Molini di Roma	— —	— —	[illegible]	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	[illegible]	— —
» Gas di Roma	— —	— —	[illegible]	— —
» Condotte acqua	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Ferriere Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obbl. Italiane 3 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Svizzera	[illegible]	— —	— —	— —
» Londra	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Germania	[illegible]	[illegible]	— —	— —

GENOVA, 19, ore 22. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 96 — Fine corrente 101 05 — Prestito 110 70 — Banca 889 — Meridionali 733 50 — Mediterranee 545 — Rubattino 445 — Raffinerie 430 — Credito Italiano 610 — Acciaierie Terni 1805 — Galliera 274 — Ferriere 174 — Banca Sconto 216 — Raffinerie n. 389 — Cambio 106 60.

Calmi.

BORSA DI TORINO — 20 aprile.

Rendita corso legale **100 90**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	3 1/2	106 57 1/2 106 67 1/2	106 47 1/2 106 57 1/2
Svizzera	5	105 70 — 105 80 —	105 65 — 105 75 —
Germania	5 1/2	130 95 — 130 85 —	— — — —
Londra	4	26 85 — 26 87 —	— — — —
Id. lungo		— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 90.

Rendita 5 0/0 per Lc. 101 05, 101 02 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	888 — 886 —	Cred. It.	B. Comm.	716 — 717 — / 609 — 610 50
	887 — — —	B. Sconto		215 50 214 1/2
Ferr. Mer.	736 — — —			215 50 — —
Ferr. Med.	544 50 — —	Nebiolo		243 60 244 —

Cronaca della Borsa. — 20 aprile. — Già la debolezza di ieri sera a Genova faceva presentire una qualche crisi nella malattia che logora i nostri mercati, e questa mattina si accentuò la febbre nei piccoli operatori, per cui, agitati, decidevano di liberarsi delle loro posizioni, intolleranti di esporte troppo pesanti e fastidiose.

Facilmente però si trovò chi si volle adattare alla parte di Cireneo, e con molta calma, ma senza interruzione, molto venne assorbito, tanto che alla chiusura i prezzi miglioravano, meglio concordando con quelli segnalati da Milano e Genova.

Speriamo che i titoli, passando in altre mani, possano seguire migliori vie e rinforzare la loro fibra, ora tanto fiacca.

Il cambio debole a 106 63.

Fallimenti.

Torino. — Con sentenza 17 corr., il fallimento di Prenotto Bartolomeo e Bordo Domenico, esercenti cappelleria in questa città, via Roma, 2, e dichiarato il 13 febbraio u. s., venne esteso a Prenotto Giuseppe, figlio di Bartolomeo, e fatto risalire la cessazione dei pagamenti al 13 febbraio 1897; chiusura verifica dei crediti l'8 maggio, ore 14.

— Nel fallimento Fiso Prospero, negoziante cappelli in questa città, via Bogino, 10, la delegazione di sorveglianza venne così composta: Maspron Giovanni Battista, Monateri Giovanni, Birelli Giuseppe; confermato il curatore, Mosetti avv. Giovanni. Dalla relazione del curatore si deduce il seguente bilancio: attivo L. 3336, passivo L. 7625 45: l'attivo però si riduce in sostanza di L. 784 65, perchè molti crediti risultano inesigibili. Il fallito faceva tenere regolarmente i suoi libri di commercio da persona pratica; causa del fallimento la mancanza di capitali, di fido commerciale.

— Nel fallimento Mantelli Giovanni, esercente cantina in Torino, via Reggio, 3, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento Aimerito Carolina moglie Croce, negoziante tessuti in questa città, via San Secondo, 30, venne fissato il 30 corrente mese, ore 14, per esperimento di concordato, in base del 15 0/0 ai creditori chirografari.

— Nel fallimento Bertolini Emilia fu Pietro, esercente negozio da cravatte e guanti in questa città, via Santa Teresa, 24, venne rinviata la verifica dei crediti al 26 corrente, ore 14.

— Nel fallimento Remondini Giacinto venne fissato il 21 corrente, ore 14, per la resa del conto del curatore ai creditori.

— Il fallimento Aude Giannone Carlo, calzolaio, venne chiuso con un riparto del 2 10 0/0.

— Nel fallimento di Masso Giovanni venne rinviata la verifica dei crediti al 14 maggio, ore 14.

— Nel fallimento della ditta Balduzzo Ernesto, negoziante articoli per biciclette, l'attivo denunciato è di L. 45,261 09, composto per lire 28,168 merci, per L. 8610 crediti, il rimanente mobili e contanti; l'attivo di L. 49,813 47, di cui L. 2516 sono crediti privilegiati, e lire 47,297 47 chirografari.

— Nel fallimento di CAPPA Giuseppe, calzolaio, l'attivo denunciato è di L. 1000, composto di merci, e il passivo di L. 8049.

Mercati.

Torino. — *Mercato dei cereali 19 aprile 1900.* Mercato stazionario nei grani. Compratori riservati. Granoni sostenuti. Risi in aumento.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire [illegible] — Grani nazionali di altre provenienze da [illegible] — Grani esteri di forza da [illegible] — Granoni da [illegible] — Granoni gialloncini e pignoletti: veneti da [illegible] — Avene da [illegible] — Avene superiori e grigie da [illegible] — Segala da [illegible] — Riso mercantile da [illegible] — Riso fioretto da [illegible] — Farine marca numero uno da [illegible] — Farine marca B. da [illegible] — Semola dura da pasta da [illegible] — Crusca di frumento da [illegible].

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Cuneo. 17 aprile. — Frumento al quint. da L. [illegible] — Barbariato da [illegible] — Segala da [illegible] — Meliga da [illegible] — Frumentone da [illegible] — Miglio da [illegible] — Riso da [illegible] — Crusca da [illegible] — Fagiuoli bianchi al q. da [illegible] — Id. comuni da [illegible] — Fave da [illegible] — Patate al miria da [illegible] — Castagne fresche al miria da [illegible] — Id. secche da [illegible].

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. [illegible] — Semola dura da pasta [illegible].

Pane bianco prima qualità al chilo L. [illegible] — Id. casalingo [illegible] — Id. bruno o di barbariato [illegible] — Id. grissino [illegible].

Paste di semola e di farina prima qualità al chilo L. [illegible] — Id. seconda qualità [illegible] — Id. bruna [illegible].

Buoi da macello al miria da L. [illegible] — Vitelli da latte da [illegible] — Maiali da [illegible] — Montoni da [illegible].

Carne di bue al chilo L. [illegible] — Id. di vitello [illegible] — Id. di vacca [illegible] — Id. di maiale [illegible] — Polleme per capo [illegible] — Uova alla dozzina [illegible].

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

E incontestabilmente il migliore di tutti quanti i cosmetici dentifrici conosciuti.

Prezzo: X boccetta, bastevole per parecchi mesi, Lire 4.—

Fonderia di Caratteri e Costruzione di Macchine

Ditta NEBIOLO e Comp.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Capitale versato L. 2,000,000.

Sede in TORINO

Sottoserizione pubblica a 2500 Azioni

PROGRAMMA.

Vengono offerte in sottoscrizione pubblica N. 2500 Azioni della suddetta Società, con godimento dal 1° gennaio 1900, alle seguenti condizioni:

Prezzo di sottoscrizione: Lire It. 235 per Azione,

pagabili come segue:

Lire it. 100 all'atto della sottoscrizione, dal 19 al 21 aprile;
» 60 dal 15 al 22 maggio p. v.;
» 75 dal 3 al 7 luglio p. v.

Lire it. 235

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 19, 20 e 21 aprile,

a **Torino** presso il *Banco di Sconto e di Sete*, via Alfieri, N. 15.
» » i signori *Fratelli Ceriana*.
» » » *Giovanni Dona e C.*
» » » *A. Grosso e Figlio.*
» » » *Kuster e C.*
» » » *Sormani e Deslex.*
» » il *Credito Italiano.*
Genova » l'Agenzia del *Banco di Sconto e di Sete.*
» » il *Credito Italiano.*
Milano » il *Banco di Roma.*
Roma » i signori *Manzi e C.*
Biella » la *Banca Biellese.*
» » i sigg. *Pellosio, Debenedetti e C.*
» » » *Gaudenzio Sella e C.*
a **Alessandria** presso l'Agenzia del *Banco di Sconto e di Sete.*
Cuneo » l'Agenzia del *Banco di Sconto e di Sete.*
Pinerolo » l'Agenzia del *Banco di Sconto e di Sete.*
Mondovì » la *Banca di Mondovì - Jemina, Musso e Battaglia.*
Casale » la *Banca Agricola Industriale.*
Novara » la *Banca Popolare.*
Vercelli » la *Banca di Vercelli.*
» » i sigg. *Fratelli Colombo.*
Asti » » *Succ. Anfossi, Berruti e C.*
Saluzzo » » *Bessi, Ferrero, Fratini e C.*
Bra » la *Banca Braidese.*
Fossano » la *Banca Popolare Agricola.*

All'atto del primo versamento verrà rilasciata una semplice ricevuta provvisoria da sostituirsi con altra ricevuta il 25 aprile dopo effettuato il riparto. I titoli al portatore verranno consegnati dal 3 al 7 luglio p. v.

Il riparto sarà fatto il 25 aprile, e, per quanto possibile, saranno irreducibili le sottoscrizioni da 1 a 5 Azioni; per le altre sottoscrizioni si procederà eventualmente ad una riduzione proporzionale.

Le Banche incaricate di ricevere le sottoscrizioni tengono a disposizione dei richiedenti particolareggiate relazioni sulla Società Nebiolo, che verranno spedite gratuitamente.

Venne già chiesta l'ammissione delle Azioni di questa Società alla quota ufficiale della Borsa di Torino.

Torino, 16 aprile 1900. 4611

Ripetizioni
darebbe studente universitario. Scrivere **Avolo**, posta, Torino. c 4752

Inglese corrispondenza
commerciale pratica a L. 1 25 l'ora. Traduzioni tecniche letterarie. — O. P. 1789, posta. c 4504

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e **Polizze Monte di Pietà.** 103

CERCANSI per FAMIGLIA
Istitutrice Tedesca
che conosca bene il francese e possibilmente anche l'italiano; e **Governante pure Tedesca** per la cura dei bambini e della casa. — Scrivere subito alle iniziali **M. D.**, *Albergo Venezia*, Carignano (Torino) c 4532

Cercasi
Commessa vedova o maritata (30-40 anni) per negozio articolo novità. Stipendio 25 lire. Cauzione L. 300. — Scriv. Giovanni Massi, posta, Torino. 4787

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 86 M

Mole da arrotare
d'ogni dimensione e qualità. **Mole di smeriglio.** Pietre ed olio da affilare. — G. CAUDANO e C°., Torino, piazza Carlo Felice, n. 10. 60

Se volete un impiego imparate a fondo la *Contabilità commerciale* mediante i trattati celebri, sistema BOESCH, *metodo facilissimo!* Partita semplice L. 5, doppia L. 10. — A Torino, presso la *Libreria Carlo Clausen*, via Po, 19. Prospetti ed attestazioni dell'autore Boesch, perito contabile, *Zurigo* (Svizzera). Cartolina 10 centesimi. 2309 X

ASMA ed AFFANNO
Bronchiale nervoso-cardiaco.
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione. 140 M

MALATTIE DI **CUORE**
APOPLESSIA
VECCHIAIA-ALCOOLISMO
GUARITE COL CARDIOCINETICO MARINONI

Deposito in **Torino:** *G. B. Schiapparelli, Borelli Peyretti e C., farm. Taccone* 1487

Da vendere
villa-cascina, sui colli di Moncalieri, di superficie eccedente ettari 12 (circa 33 giornate), col corredo del mobilio, bestiame, scorte ed attrezzi rurali e vinari. Non trattasi con mediatori. Prezzo L. 65 mila. — Dirigersi al portinaio della casa N. 23, della piazza Vittorio Emanuele I, di Torino. c 4693

300
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana** e **crino** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Ricchetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 62

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Bambina. Sì, amare te è dolcezza infinita, ma senza te, non posso più sopportare immense sciagure che non sai e muoio di dolore, di spasimo. c 4690 **Mara.**

Cassio. Lontano, miei pensieri sempre tuoi, desidero ritorno delizierai angelico tuo viso, ore beate. Scrivimi. D.... c 4804 **Felice.**

Damina 13. Ringrazio del gentile pensiero. Vivo ricordando. c 4786 **Vierne.**

Farfallone. Tutt'altro che offeso. Dissati verità, chiedendomene insistentemente. Migliore. Solito indirizzo. Tuo tesoruccio b..... c 4778

For ever. Ragioni varie impedirommi scrivere prima d'ora — quantunque desiderato. — Spero tua salute ristabilita. Mia prosegue bene. — Vorrei averti continuamente vicina, ciò varrebbe più d'ogni rimedio; non tarderò, spero, esserne esaudito. — Sarò questa volta più fortunato? Avrò risposta? Chiede assai poca cosa, fiducioso non mi vorrai negare. Ardenti b.... Tuo. c 4787

Jora. Non scrivi giornale facendolo direttamente. Potrei venire? Sempre tuo amato teneramente. c 4771

Mina. Ritira risposta alla tua ultima, giuntami in ritardo. c 4774 **Lino.**

Rispondo alla signora Clara che non aveva tempo da perdere. c 4768

Meteora. Grazie gentili auguri. Sono sola. Posso dimare ritrovo settimana prossima? Attendo cortese riscontro. c 4770

Natale. Amata culto, religione sempre presente: supplicanti imploro fede: sii cauta scrivendo. Verrò maggio. Adorata. c 4779

N. 7. Grazie, amatissima. Preferisco cura 22, 23. Altrimenti quando vuoi. Scrivi. c 4801

R. S. Perdona lungo silenzio. Anelo riabbracciarti. — Sono solo, scrivi. Riceversi libro? Sempre tutto tuo. Ti adoro. Mille auguri, b.... c 4800

3 maggio. Ringraziati. Infinitamente cara! Dono? Rispediscil sovente. Tanti passionatissimi b..... c 4775

20 lire di mancia
a chi consegnasse un **Binoccolo** di madreperla caduto al portinai ocorso Siccardi, 51, perduto al teatro Carignano, prima galleria la sera del 12 aprile. c 4755

Bella camera mobiliata
è cercata subito da persona per bene, non troppo lungi da piazza Solferino, Palazzo Città, contrata particolare sul ripiano. Inutili offerte non rispondenti alla richiesta. — Scrivere al N. c 4840 *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4765

Villa da affittare
o **da vendere** sui colli di Moncalieri. — Dirigersi portinaio, via Consolata, 15. c 4690

AFFITTASI
a signore solo due eleganti camere mobigliate, piano nobile, vista incantevole. Rivolgersi portinaio, 4, via Lungo Po. c 4780

IN MEZZO MINUTO

chiunque può preparare in casa, in campagna e in qualunque luogo **Acqua di Seltz e qualsiasi bevanda gazosa** chimicamente pura, fresca e sterilizzata, facendo uso delle capsule **SODOR** e della

ISTANTANEA BREVETTATA **DELBECCHI**

che permette anche la preparazione sterilizzata delle migliori Acque minerali **Vichy, Carlsbad, Vals**, ecc. ecc.

In vendita presso: Chiaffredo Varisella - Carlo Sigismund - Ditta Carlo Manfredi - Ditta D. Mondo - G. Scaglione.

L'Opuscolo **GRATIS** e franco è inviato a chi ne fa richiesta al concessionario esclusivo 4745

F. BIETENHOLZ

TORINO — Piazza Solferino, 11 — TORINO

BANCO DI SCONTO E DI SETE IN TORINO

con Agenzie in Genova, Pinerolo, Alessandria e Cuneo.

Società anonima — Capitale statutario L. **20.000.000** — *Emesso L.* **16.000.000**

Situazione 31 Marzo 1900

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale	L.	— —	16.000.000 —
Fondo di riserva	»	— —	1.855.422 97
Azionisti (decimi a versare)	»	2.183.890 —	— —
Cassa	»	996.231 70	— —
Rendita e titoli di proprietà	»	7.818.868 72	— —
Beni immobili (fabbricati e terreni)	»	500.000 —	— —
Portafoglio Italia ed Estero	»	4.583.654 —	— —
Effetti e tratte a pagare	»	— —	1.107.813 50
Partecipazioni	»	1.600.789 50	— —
Anticipazioni e riporti	»	10.163.133 47	2.911.550 —
Conti correnti passivi	»	— —	10.507.242 18
Corrispondenti Italia ed Estero	»	13.546.249 29	9.735.198 16
Agenzie	»	6.382.249 81	5.866.498 20
Effetti in sofferenza	»	48.727 57	— —
Debitori diversi	»	152.110 25	— —
Risconto	»	16.446 40	34.855 29
Conti diversi	»	932.091 99	672.313 56
Esattoria Civica d'Alessandria	»	— —	4.010 88
Mobilio e spese d'impianto	»	64.840 30	— —
Avanzo utili dell'esercizio 1899	»	— —	14.431 92
Spese generali { Interessi passivi e risconti L. 63.533,55; Spese d'ammin. e d'Eserc. „ 51 363,93 }	»	147.902 88	— —
Rendite dell'esercizio in corso	»	— —	341.348 92
	L.	49.140.685 15	49.140.685 15
Partite di giro { Riscontri	»	4.948.497 63	4.948.497 63
Partite di giro { Depositi a cauzione, liberi, a custodia, in garanzia	»	25.169.336 60	25.169.336 60
	L.	79.258.519 38	79.258.519 38

Il Direttore: B. GULLINO.

L'Amministratore: C. CORE. Il Sindaco: A. CASANA.

OPERAZIONI DEL BANCO

Sconta effetti di commercio su Italia e sull'estero.

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali, nonchè su merci depositate nei Magazzini generali (*Docks*) di Torino, Genova e Sampierdarena.

Apre crediti a privati, Provincie, Comuni, Consorzi, Società anonime ed altri enti legali.

Riceve somme in conto corrente coll'interesse annuo del:
- **3** ¼ % sui depositi non disponibile di L. 10.000 al giorno;
- **3** % » » con disponibile di L. 1500 al giorno e con preavviso di un giorno per ogni mille lire successive;
- **3** ½ % » » a scadenza di sei mesi.

Per somme d'importanza e per depositi oltre sei mesi, condizioni a convenirsi con la Direzione.

Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno e sulle principali all'estero, nonchè tratte pagabili in oro od a cambio sulle più importanti **città dell'America.**

Paga e sconta i vaglia della Rendita italiana e di qualsiasi altro titolo sia nazionale che estero.

S'incarica d'incassare cambiali, buoni del tesoro ed ogni altro recapito, sia sull'interno che sull'estero;
- » **di esigere gl'interessi** semestrali maturati sulle **cartelle nominative** di rendita e su qualsiasi altro titolo nominativo;
- » **di esperire** le pratiche per la **intestazione** o **disintestazione di titoli di rendita,** per l'iscrizione o cancellazione di vincoli; nonchè qualsiasi altra operazione presso l'Amministrazione del Debito Pubblico;
- » **dell'acquisto e vendita** per conto terzi, di **oro,** biglietti banca e **divise estere;**
- » **dell'acquisto e vendita** per conto terzi di **rendita ed ogni altro titolo di Stato od industriale,** sia nazionale che estero;
- » **dell'acquisto e vendita** di cartelle dell'**Istituto Italiano di Credito Fondiario,** di cui il Banco ha la rappresentanza in Torino;
- » **dell'emissione di lettere di credito** sull'Italia e sull'estero;
- » **di custodire,** contro una provvigione a convenirsi, **fondi pubblici e titoli industriali,** rilasciando certificati nominativi di deposito, incassando i relativi interessi, dividendi e rimborsi e verificando le estrazioni;
- » **della custodia di casse e pacchi contenenti valori ed oggetti preziosi,** contro un diritto dell'uno per mille al semestre sul valore dichiarato;
- » **di custodire, in cassette chiuse, titoli e valori** mediante un abbuonamento annuo a fissarsi secondo le dimensioni della cassetta (l'orario relativo è stabilito dalle 9 ant. alle 5 pom.);
- » **di assumere** per conto terzi **informazioni** su qualunque piazza commerciale dell'interno o dell'estero;
- » **di pagare le imposte** dovute a tutte le esattorie appartenenti alle provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Genova, Novara, Pavia e Piacenza.

Per facilitare ai Correntisti il disbrigo delle operazioni suddescritte il Banco inscriverà d'ufficio, a debito e credito dei rispettivi conti, le relative risultanze attive e passive.

CEDOLE e RIMBORSI di AZIONI ed OBBLIGAZIONI esigibili presso la nostra Cassa a Torino

AZIONI

AZIONI	Cedola Num.	Cedola Scadenza	Cedola Importo	Rimborso
Banco di Sconto e di Sete	3	1900 Gennaio 1	7 —	— —
Credito Italiano	—	1900 Marzo 28	37 50	— —
Società Finanziaria Ind. Torinese	1	1900 Aprile 2	5 —	— —
Id. Ferrovia Santhià-Biella	28	1900 Gennaio 1	12 —	450 —
Id. id. Pinerolo 1ª e 2ª emissione	—	1900 Gennaio 1	6 —	250 —
Id. id. Chivasso-Ivrea	53	1900 Gennaio 1	15 —	500 —
Id. id. Centrale e tramvie del Canavese (di Capitale)	—	1900 Aprile 2	10 —	200 —
Id. id. Palermo Marsala-Trapani	42	1900 Gennaio 1	7 50	— —
Id. id. Sarde (ordinarie)	58	1900 Gennaio 1	6 70	329 —
Id. id. id. (di preferenza)	58	1899 Gennaio 1	6 70	332 —
Id. Romana Tramways Omnibus	2	1900 Marzo 15	22 —	— —
Id. Acque Potabili Torino	21	1900 Gennaio 1	20 —	— —
Id. Italiana per il gas	8	1900 Aprile 2	15 —	— —
Id. id. per condotta d'acqua Roma	18 25 36	— — —	10 —	— —
Id. Elettricità Alta Italia 2ª emissione	—	1900 Gennaio 1	6 25	— —
Id. id. id. id. 3ª id.	—	1900 Gennaio 19	6 96	— —
Id. Appl. Elettriche	1	1900 Aprile 16	6 25	— —
Id. Elettrotecnica Italiana	1	1900 Aprile 17	15 65	— —
Id. Fabbrica calce e cementi Casale	60	1900 Gennaio 1	8 —	100 —
Id. Fonderia di caratteri e costr. macchine tip. Nebiolo e C.	1	1900 Aprile 2	5 —	— —
Id. Italiana ghiaccio artificiale	1	1900 Aprile 2	3 75	— —
Id. Officine mecc. (già Miani, Silvestri e C.)	1	1900 Aprile 10	6 50	— —
Istituto Italiano di Credito Fondiario Roma	9	1900 Marzo 1	25 —	— —
Società delle Cartiere meridionali (ordinarie)	16	1899 Dicembre 1	25 —	250 —
Id. id. id. (godimento)	0	1899 Dicembre 1	17 50	— —
Id. Italo-Svizzera di costruzioni meccaniche (priorità)	3	1899 Dicembre 1	8 —	— —
Id. id. id. id. (ordinarie)	6	1899 Dicembre 1	9 —	— —
Id. Costr. macchine-utensili M. Ansaldi e C.	1	1900 Gennaio 1	7 50	— —
Id. Molino Ile	1	1900 Gennaio 1	6 —	— —
Id. Molini e Pastificio Pantanella	4	1900 Aprile 2	8 —	— —
Panciotti Beni Demaniali	—	— — —	— —	4.7515

OBBLIGAZIONI

OBBLIGAZIONI	Cedola Num.	Cedola Scadenza	Cedola Importo	Rimborso
Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 ½	14	1900 Aprile 2	11 25	500 —
Id. id. id. 4 %	7	1900 Aprile 2	10 —	500 —
Compagnia Reale Ferrovie Sarde A	57	1899 Ottobre 1	5 74	500 —
Id. id. B	64	1900 Gennaio 1	5 74	500 —
Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani (tipo oro)	41	1899 Ottobre 1	6 22	300 —
Id. id. id. id. (id. 2ª serie)	20	1899 Dicembre 1	5 99	300 —
Consorzio Ferrovia Tortona-Valcerone	—	1900 Gennaio 1	12 50	500 —
Società Elettricità Alta Italia (oro)	1	— — —	11 25	— —
Municipio di Avezzano	—	1900 Gennaio 1	11 25	500 —
Id. di Campi Salentina	—	1899 Gennaio 1	12 50	500 —
Id. di Capistrello (1895)	—	1900 Gennaio 1	11 25	500 —
Id. di Castellammare Stabia A	—	1899 Dicemb. 31	5 —	500 —
Id. id. B	—	1899 Dicemb. 31	7 50	— —
Id. di Chieti	—	1900 Gennaio 1	11 25	500 —
Id. di Cosenza	—	1899 Dicemb. 31	5 95	500 —
Id. di Gioia dei Marsi	—	1899 Gennaio 1	11 25	500 —
Id. di Lucera	—	1900 Gennaio 1	12 50	500 —
Id. di Maddaloni	—	1899 Ottobre 1	9 65	500 —
Id. di Monopoli	—	1900 Gennaio 1	12 50	500 —
Id. di Penne (1872-1879)	—	1900 Gennaio 1	12 50	500 —
Id. di S. Antimo	—	1898 Gennaio 1	12 50	500 —
Id. di S. Vito Chietino (1876)	—	1900 Gennaio 1	8 55	250 —
Id. id. (1888)	—	1900 Gennaio 1	11 25	— —
Id. di Spezia	—	1900 Gennaio 1	12 50	500 —
Id. di Taranto	—	1900 Marzo 14	12 50	500 —
Id. di Trinitapoli	—	1898 Giugno 30	15 —	500 —
Id. di Tropea	—	1899 Gennaio 1	11 25	500 —
Id. di Viareggio	—	1899 Settem. 30	12 50	500 —

Villa di Salute Cougnet

per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — **La Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica.** — **Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata, idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 1775

MOBILI LIQUIDAZIONE per prossima fine di locazione

Grande Magazzino e Fabbrica 4683

B. MASSIMINO Via Cavour, 17 TORINO.

Specialità insetticide

Carta moschicida giapponese del Dott. Jordan, il foglio L. 0,15.
Composto di Naftalina e Canfora, tarmicida ed antisettico, scatola, L. 1,50.
Elixofato del Dott. Leonardi, liquido fulmineo per mosche e zanzare, boccetta L. 0,75 e 1,50.
Flittus o Pirocasofobi, Zanzarinoi per le zanzare, scat. L. 1.
Grani Persala per sorci e topolini, scatola L. 0,70.
Polvere Rosada per gli scarafaggi, scatola L. 0,60 e 1,20.
Polvere di Piretro di Persia (importazione speciale della Casa) per ogni sorta d'insetti, scat. L. 0,25, 0,50, 1,25, 2,50, e 4,50.
Recola, scatola L. 0,50, 1, 1,50, 3 e 5.
Sapone speciali pei cani, toigono il cattivo odore del pelo e liberano dalle pulci, il pezzo L. 0,80, 1 e 1,50.
Soffietti per l'applicaz. delle polveri insettic., L. 0,50, 0,75 e 1.
Tintura Ilariensa speciale per cimici, bocc. e penn. L. 1 e 2.

D. Mondo TORINO Via Ospedale, 3

Legname Noce stagionato

da L. **0,05** l'oncia in più, a piccole e grandi partite. — **Via Canova, 44**, angolo **via Esposizione.** 4634

Contro la **STITICHEZZA** abituale e sue conseguenze: emicrania, gastricismo, malattie di fegato, emorroidi, congestioni, i medici prescrivono con successo da 30 anni, le rinomate **Pillole del Prof. Frerichs** di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Malditacci, Milano. — Non indebiliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali. — L. 1,50, per posta 0,10 in più.

In Torino: Farmacie Tempo, Schiapparelli, Taricco, Torta.

805 M

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 66 V

Deposito generale: S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

TAVOLETTE DI MICRANINA

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia. Marca di fabbrica

Contraffazioni vengono punite legalmente.

143 M